

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 25 Giugno 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 14:43.

Il Consiglio Comunale in sessione ordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipa in videocollegamento il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria, dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, , Onisto, Pea, Pellicani, Pelizzato, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Locatelli, Scano e Visman

La Presidente Ermelinda Damiano, procede a nominare gli scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali:

per la maggioranza Rogliani e Lavini, per la minoranza Sambo.

PRESIDENTE:

Vi comunico che avvio la registrazione. Partiamo con l'appello.

Consigliere	Presente	Assente
Brugnaro Luigi		1
Battistella Luca	1	
Canton Maika	2	
Casarin Barbara	3	
Casson Felice		2
Centenaro Saverio	4	
Cotena Ciro	5	

Crovato Maurizio	6	
Damiano Ermelinda	7	
D'Anna Paolino	8	
De Rossi Alessio	9	
Faccini Francesca	10	
Fiano Rocco	11	
Formenti Gianpaolo	12	
Gavagnin Enrico	13	
Giacomin Giancarlo	14	
Giusto Giovanni	15	
La Rocca Elena	16	
Lavini Lorenza	17	
Lazzaro Bruno	18	
Locatelli Marta		3
Onisto Deborah	19	
Pea Giorgia	20	
Pellizzato Giovanni	21	
Pellicani Nicola		4
Rogliani Francesca	22	
Rosato Valter	23	
Rosteghin Emanuele	24	
Sambo Monica	25	
Scano Davide		5
Scarpa Alessandro		6
Scarpa Renzo	26	
Senno Matteo	27	
Serena Ottavio	28	
Tosi Silvana		7
Visentin Chiara	29	
Visman Sara		8
	29	8

Presenti 29.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consiglieria Rogliani, la Consigliere Lavini e la Consiglieria Sambo. Prima di iniziare, l'Assessore Venturini ha chiesto formalmente, tramite i suoi uffici, di iniziare con la sua proposta di delibera che è 52/2020, per altri impegni improrogabili. Ovviamente, sapete, per chiedere se siete d'accordo per la conversione.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				

D'Anna Paolino					3
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia					5
Pellizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele			1		
Sambo Monica			2		
Scano Davide					7
Scarpa Alessandro					8
Scarpa Renzo			3		
Senno Matteo	22				
Serena Ottavio	23				
Tosi Silvana	24				
Visentin Chiara	25				
Visman Sara					9
	25	---	3	---	9

Favorevoli 25.

Astenuti 3.

Il Consiglio approva.

Partiamo con la **proposta 52/2020: "Regolamento di accesso alle prestazioni economiche erogate dal Comune di Venezia a favore delle persone anziane non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle persone con problemi di salute mentale autorizzate all'ingresso in strutture residenziali approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 133 del 26 novembre 2015. Modifica degli articoli 9 e 17"**. Questa proposta è solo un'illustrazione, pertanto adesso l'Assessore illustrerà la proposta e dopodiché passeremo subito alle dichiarazioni di voto. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Ho dovuto interrompere un attimo il collegamento per una telefonata, non ho capito se avete votato qualcosa.

PRESIDENTE:

Abbiamo votato solo l'inversione per trattare prima la delibera dell'Assessore Venturini.

Consigliera PEA:

Se serve, sono favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene. Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Grazie. Qui con me c'è anche il dottor Giordano, responsabile del servizio area disabili della sezione coesione sociale. Molto brevemente, perché essendo solo un'illustrazione, vuol dire che la discussione in Commissione è stata sufficientemente esaustiva. È una delibera tecnica e come tale va discussa. È stata necessaria e si rende necessaria in questo momento e nonostante siamo un'Amministrazione in fase di conclusione in piena estate, quindi si rende anche difficile approfondire argomenti così complessi. Ma essendo una piccola modifica tecnica, va fatta per riuscire a garantire la continuità degli scriventi e della contribuzione a sostegno alle persone disabili che vengono inserite, che sono inserite nelle comunità residenziali, nelle strutture socio sanitarie residenziali. Quando una persona disabile viene inserita in una comunità alloggio, una RSA disabili o un gruppo appartamento, c'è una parte della retta che viene pagata dal Sistema Sanitario Nazionale, una parte viene invece pagata dalla famiglia, dal singolo e qualora questa persona non abbia sufficienti sostanze, interviene l'Amministrazione Comunale a sostegno. Questo impianto precedentemente utilizzavamo come parametro per misurare l'entità della contribuzione, il reddito della persona fisica con tutta una serie di calcoli e depurazioni di questa cifra del reddito, per renderla il più possibile aderente alla situazione reale. Negli anni l'impianto giurisprudenziale e le sentenze del Consiglio di Stato falco ci hanno invece detto che dobbiamo utilizzare l'ISEE e man mano questo principio è stato di fatto ribadito e ripetuto in moltissime pronunce del Consiglio di Stato, non da ultimo anche una che riguardava il nostro regolamento e quindi siamo chiamati oggi a sostituire il criterio del reddito con quello dell'ISEE. ISEE che, di fatto, cumula tante voci e quindi si rende sufficiente citare il parametro ISEE e non come era precedente al regolamento, le mille voci e le mille sottrazioni che andavano fatte con la casa, con la franchigia, con altre cose. Questo cambiamento mantiene però inalterato l'impianto di tutto il resto del regolamento,

modifica solo l'articolo. 9 e un piccolo pezzo dell'articolo. 17, perché c'era un richiamo all'articolo. 9. Da regolamento noi stabiliamo il principio del fatto, il fatto che si utilizza l'ISEE, e poi come si faceva precedentemente si è sempre fatto ogni anno con la delibera che stabilisce tariffe ed identica e fasce, si andrà a stabilire il quantum della contribuzione. Quindi, di fatto, cambiamo da un parametro reddito, al parametro ISEE, uno perché celo chiede ovviamente il Consiglio di Stato due, perché ormai si va sempre più verso l'utilizzo quasi integrale di questo parametro sociale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Quindi, passiamo subito alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non vedo dichiarazioni di voto, quindi passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pellizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola	22				
Rogliani Francesca	23				
Rosato Valter	24				
Rosteghin Emanuele	25				
Sambo Monica	26				
Scano Davide					4
Scarpa Alessandro					5
Scarpa Renzo	27				
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio	29				
Tosi Silvana	30				

Visentin Chiara	31				
Visman Sara					6
	31	---	---	---	6

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pellizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro					6
Scarpa Renzo	26				
Senno Matteo	27				
Serena Ottavio	28				
Tosi Silvana	29				
Visentin Chiara	30				
Visman Sara					7
	30	---	---	---	7

Favorevoli 30.

Il Consiglio approva. Ringraziamo l'Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Grazie a voi.

PRESIDENTE:

Ciao e buon lavoro.

Passiamo adesso alla proposta **40/2020: "Approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019"**. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Buongiorno a tutti. La delibera che abbiamo all'esame del Consiglio è importante, perché, come dicevo in Commissione, è il risultato economico e finanziario finale dei cinque anni di questa Amministrazione, che si concluderanno anche con un assestamento di bilancio, che poi avremo alla vostra attenzione tra poco e che dovremo concludere entro il 31 luglio. Ma questa delibera sottolinea il risultato che abbiamo avuto da quando siamo entrati in carica, e cioè da giugno-luglio 2015, ereditando quello che era un disavanzo di € 72.750.000 circa. Questo era formato per € 68.106.000 da una serie di accantonamenti che aveva fatto il Commissario, perché erano accantonamenti che non erano stati fatti negli anni precedenti e che sfruttando un decreto ministeriale, poteva spalmarli in 28 anni e c'erano altri € 4.651.000 che derivavano da un disavanzo di gestione dell'anno 2014. In parte di gestione commissariale, in parte di gestione della precedente Giunta in carica. La somma faceva € 72.750.000 e questo è il peso e la zavorra da cui siamo. Come dicevo, questi si potevano spalmare in 28 anni. Questa Giunta, questa Amministrazione, questo Consiglio ha invece affrettato di molto le cose, ponendo una gestione dei conti, che è stata in grado non solo di recuperare tutto questo disavanzo e riportarlo a pareggio, ma anzi con quello che è il risultato di avanzo di amministrazione non vincolato del 2019, di andare a un più € 62.590.000. Per cui, noi siamo partiti da meno € 72.000.000 e siamo arrivati a più € 62.000.000. Da questo punto di vista, si capisce l'enorme lavoro che è stato fatto da tutta l'Amministrazione, in primis chiaramente dall'organo politico della Giunta, che insieme al Sindaco ha saputo porre i necessari rimedi a invertire una situazione che avrebbe portato sicuramente a cose ben peggiori, perché eravamo in una stazione di pre default e dall'altra, l'Amministrazione in generale, gli uffici eccetera in primis mi sento di ringraziare la ragioneria e la gestione finanziaria ed economica delle partecipate, che hanno saputo fare anche molto di più di quello che si poteva fare. Nel senso che, nella gestione di tutte quante le partite, c'è stato un impegno fortissimo

proprio a cercare, a scovare e a mettere in atto dei rimedi, che poi hanno portato al risultato di oggi. Dal punto di vista della liquidità, noi siamo passati ad avere a dicembre 2019 € 81.650.000 di cassa attiva. Da maggio 2018, siamo appunto in cassa attiva, ma devo dire, che è dal 2017 che non attingiamo più all'anticipazione di tesoreria. Questo fa sì, che abbiamo, perché abbiamo utilizzato quella parte di cassa non vincolata che deriva da fondi di legge speciale eccetera, che si possono attivare senza pagare interessi passivi. Per cui, noi è ormai quasi tre anni che non attingiamo più all'anticipazione di tesoreria e non paghiamo più interessi passivi. Il risultato della cassa è importante, perché anche questo, riferito a quello che è successo poi nel 2020, ci ha consentito una serie di manovre finanziarie anche di differimento dei termini di versamento di alcune imposte, di alcune tasse, che hanno dato respiro ai nostri cittadini, ai nostri imprenditori del tessuto veneziano, intesa chiaramente sempre come Venezia e Terraferma, perché siamo riusciti con questa liquidità a poter spostare in là delle scadenze spade. I 62 milioni di avanzo con cui ci presentiamo nel 2020, aiutano – e lo vedrete tra qualche giorno – a riequilibrare i conti, a riequilibrare quelli che sono i mancati incassi e le maggiori spese, derivanti da quello che è accaduto da fine febbraio/primi di marzo con questa pandemia che ha colpito non solo Venezia, non solo la Nazione, ma chiaramente tutto il mondo. Diciamo, che questo avanzo arriva alla metà di quello che è saldo che troverete nel 2020 tra mancate entrate soprattutto derivanti dal turismo e maggiori spese derivanti da spese necessarie, soprattutto sull'intervento sanitario che anche il Comune ha dovuto caricarsi. Ma saranno oggetto dell'assestamento e della verifica degli equilibri di bilancio, che vedremo tra poco. Però, 62 milioni per affrontare quello che è successo, è chiaro che fa capire come se non ci fossero stati, probabilmente non saremmo stati in grado di affrontare un assestamento e una verifica degli equilibri di bilancio. Perché, sangue dai muri non se ne toglie e quello che c'è capitato, che è sotto gli occhi, soprattutto con una città come Venezia, chiaramente ha dei riflessi finanziari ed economici molti impattanti sul nostro bilancio, pari quasi al doppio di quello che è l'avanzo. Questo è quanto. Una considerazione politica, è quella che, siccome non si sa più cosa dire quando si ottengono questi risultati, qualcuno dice: "sono stati tagliati i servizi". È bene no, perché da questo punto di vista abbiamo mantenuto i servizi, probabilmente li abbiamo anche aumentati, siamo riusciti ad arrivare anche a fare una riduzione delle tasse, soprattutto sulla TARI negli ultimi anni, il sociale è rimasto quanto alla spesa sicuramente invariato quanto a spesa. Diciamo, che abbiamo efficientato e portato un'impronta diversa, che è quella di questa Amministrazione. Però, i saldi non sono sicuramente cambiati. Anche nella fornitura di servizi, a parte le nostre partecipate, non c'è stato assolutamente una diminuzione dei servizi, ma anzi. Abbiamo efficientato anche in questo senso, perché chiaramente essendo entrati a vedere tutti i piccoli gangli sia delle direzioni afferenti al

Comune di Venezia sia allo studio di tutti quanti i bilanci delle partecipate, siamo riusciti ad avere dei risultati che poi hanno portato a questo avanzo. Per cui, la considerazione è che, non è che questo si sia ottenuto facendo dei tagli. Assolutamente. Degli efficientamenti sì, perché è innegabile, ma dei tagli no. I servizi sono stati gli stessi, anzi, devo dire, in tanti casi anche incrementati e migliorati. Oltre ad avere, chiaramente, anche un livello di investimenti e una riduzione del debito e qua nessun problema ad ammettere che abbiamo anche ricevuto dei finanziamenti da parte dello Stato, con il patto per Venezia, o con finanziamenti alla legge speciale. Quando, però, dico questo, e ringrazio qualsiasi governo che ha dato soldi per Venezia, dico anche che comunque li ha ottenuti questo Sindaco e non li ha ottenuti il Sindaco di altre Amministrazioni passate. Parrà strano, ma fatalità sono arrivati sotto la gestione del Sindaco Brugnaro. Quindi, a chi mi dice che ringrazio il governo, certamente, ringrazio anche il Sindaco che è riuscito a farseli dare però, perché ha tutto il merito ma non mi pare che i precedenti, la legge speciale non era finanziata al 2003. Per cui, un qualcosa che i Sindaci precedenti hanno provato a fare e comunque non è riuscito, pur avendo anche sempre governi di colore omogeneo, di colore politico omogeneo a Roma. Per cui, il merito di questa Amministrazione e questo Consiglio che ringrazio, perché considero questo anche un po' il rendiconto di questi cinque anni. Un ringraziamento a tutta la Giunta, a tutti gli uffici, al Sindaco, ma anche al Consiglio, perché poi la competenza del bilancio è sempre stata del Consiglio e continua ad essere del Consiglio, del quale ho pieno rispetto che ha contribuito sicuramente, sicuramente di più la maggioranza fatto che i voti favorevoli da parte dell'opposizione non ce ne sono mai stati, al limite in qualche variazione qualche astensione, ma chiaramente a questo punto, nella redazione del bilancio e l'approvazione del bilancio, devo ringraziare chi ha votato favorevolmente e che ha portato questi risultati. Per quanto riguarda l'emendamento di Giunta, sono dei refusi, per cui è un emendamento prettamente tecnico. Non li sto a leggere perché sono dei refusi sulla relazione a pagina 18 sulla gestione del 2019 che vengono corretti. E poi, una tabella che viene sostituita, perché vengono inseriti, che nel frattempo sono arrivati, anche le conciliazioni relative alla Marcopolo (inc.) che è in liquidazione e al Teatro Stabile del Veneto Goldoni. Per cui, abbiamo sostituito una tabella su tutte quante le società e le fondazioni, in cui abbiamo inserito anche queste due. Per cui, non cambia nulla, è un emendamento prettamente tecnico e non di variazione di cifra e quanto altro. Ricordo anche, scusa Presidente, dato che ci siamo, che è arrivato anche, non l'avevamo esaminato in Commissione, e il parere della municipalità di Mestre che è un parere contrario. Ci sono alcune considerazioni politiche, ma che vi lascio leggere. Però, siccome non toccano i conti ma sono considerazioni politiche, io in questo caso le lascio. Ricordo sempre, che Venezia aveva invece scambiato delle cose relative alla parte in conto

capitale dalla parte corrente, che invece andavano segnalate. Ma l'ho già fatto in Commissione, per cui c'è anche il parere negativo della Municipalità di Mestre. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Prego Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Devo dire, che stando alle parole ovviamente dell'Assessore, che un po' con orgoglio che noi come maggioranza, ma soprattutto io come Consigliere facente parte di questa maggioranza, come gruppo Brugnaro, che è il gruppo più numeroso di questa maggioranza, mi sento sicuramente orgoglioso di quello che in questi anni abbiamo fatto. È stato fatto. L'Assessore ha sempre ribadito fin dall'inizio di questa consiliatura la difficoltà iniziale di tanti che alla fine dicevano "non mangerete neanche il panettone a Natale. Non riuscirete a rendere gestibile questo Comune". Ce l'abbiamo fatta. Siamo andati avanti. Sicuramente, entrando in quello che io ho sempre definito essere il Comune di Venezia un bellissimo negozio di vetri, molto antichi, molto delicati, in cui bisogna entrare in punta di piedi. Sicuramente, se fossimo entrati con forza e brutalità, avremmo fatto saltare più di qualcosa. La pacatezza, la delicatezza, la chirurgicità degli interventi ha fatto sì che oggi, e oggi alla fine di questa legislatura, possiamo veramente dire che è stato e sono stati interventi efficaci. Sono stati interventi che hanno permesso quello che ha appena detto il nostro Assessore, ovvero di poter spostare i pagamenti, che oltremodo non sarebbe stato possibile fare, oltremodo il ripianamento del bilancio. Ma sembrerebbe quasi che lo dicessimo noi, perché veniamo da un comparto politico. Però, io vorrei ricordare, non l'ho fatto in Commissione perché mi sono un po' trattenuto dal domandare a un organo esterno, qual è l'organo tecnico dei revisori dei conti, se nella loro esperienza avessero trovato un comune, che avesse fatto quello e avesse ottenuto i risultati che abbiamo ottenuto noi come Comune di Venezia in questa consiliatura. Non l'ho fatto perché per ovvi motivi non lo potevo fare. Però, la curiosità sarebbe stata tanta. Anche perché, da quello che sono le parole finali dell'organo dei revisori dei conti, che vorrei qui leggere, loro dicono: "si attesta". Cioè, non hanno fatto nessun altro tipo di commento, se non quello di dire: "si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime giudizio positivo per l'approvazione". Punto. Più di così, cosa vogliamo fare? Poi, ovviamente si resta e resto peraltro molto basito quando leggo i commenti delle municipalità, peraltro definiti dei commenti politici, però che vanno a toccare i punti che qualche riguardanti i numeri non hanno nulla. Cioè, non hanno attinenza nessuna con quelle che sono le risultanze di una contabilità mera e pura, quale è quella che è scaturita da questo bilancio di consuntivo. E

ciò, mi domanda se a questo punto le municipalità sono sul pezzo. Cioè, se sono veramente degli organi che sono sul territorio? Sono veramente degli organi che svolgono una loro funzione? Perché io ho dei dubbi, a questo punto. Perché, dal momento in cui sono state create ovvero ricordo una ventina di anni fa, io sempre mi sono posto la domanda, se ci fosse stato in questi anni, se ci fosse stata una reale ed efficiente gestione di questioni organi. Al che, la domanda che mi sono fatto, ha sempre trovato delle risposte negative. Anche perché, quelli che erano i vecchi consigli di quartiere, 26 poi ridotti a 13 poi passati a 6 municipalità come dicevo prima circa una ventina di anni fa, forse ritengono avere uno spirito diverso. Avere uno spirito che veramente andava a ricercare all'interno del quartiere quelle che potessero essere le persone interessate a far sì che il proprio quartiere, il proprio pezzo di territorio diventasse migliore. Cosa che invece con questo passaggio alla municipalità io non ho mai visto, se non tanto essere diventato solamente e meramente un organo puramente politico, che nulla ha a che fare con la gestione del territorio o nulla ha a che fare con l'ascolto di quelle che sono le tematiche e la vita e la vivibilità del territorio, che loro dovrebbero rappresentare. Vuoi, perché magari troppo vaste, vuoi magari per altri motivi, però sono state puramente e solamente degli organi tecnici. Io spero e qui faccio un auspicio personale forse anche, che ci sia un ritorno alla revisione di quelli che possono essere questi organi di circoscrizione. E si ritorni magari volendo a quei vecchi consigli di quartieri magari rivisti, revisionati, rifatti, che magari, veramente hanno dimostrato, magari con poca partecipazione ma quelle persone che volevano partecipare veramente ci mettiamo l'anima in questo. E chiudo questa piccola parentesi, che però in questi anni ho sempre avuto questo particolare mio dubbio personale. Chiudo il mio intervento, nel ringraziare anche qualcuno che oggi non c'è più, c'è stato fino a qualche mese fa e lo vorrei ricordare come una persona che ha sempre partecipato anche all'interno della nostra maggioranza, del nostro gruppo in maniera pacata, molto ironica, molto determinante. Ci manca molto. Ci manchi. Grazie Paolo. Grazie. Ho finito, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Formenti. Prego Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Quando mi sono prenotata, doveva ancora esprimersi il Consigliere Gianpaolo Formenti, che ringrazio per aver sostanzialmente anticipato tutti quelli che volevano essere i termini del mio intervento. Sostanzialmente, a questo punto, andando per esclusione, non resta che tirare le fila di quello che è un percorso che abbiamo iniziato tutti insieme più di cinque anni fa. Avevamo promesso assieme al Sindaco una

rivoluzione cosmica, che pareva poteva iscriversi solamente nei libri delle favole. In realtà, mi pare che questa Amministrazione, che inizialmente era stata tacciata di imbrantaggine piuttosto che di obbedienza, piuttosto che altri atteggiamenti che erano piuttosto insoliti nell'ambiente politico. Ecco, io vorrei ringraziare tutti i compagni di squadra di questo Consiglio, non solo della maggioranza ma anche dell'opposizione, mi riferisco in particolare a coloro i quali hanno avuto la volontà, la pazienza e la dedizione di intavolare dei discorsi impostati sulla fiducia e sulla volontà di partecipare in modo attivo al governo di una città molto difficile e molto particolare, con una eredità che avevamo acquisito non solo dal commissariamento, ma anche dalle Giunte precedenti, che riportava sempre segni fortemente negativi. Quindi, io credo che forse per una volta sia il caso di dire che la politica locale sia andata oltre a quelle che erano le aspettative e a quelli che erano gli obiettivi. Come diceva l'Assessore, si poteva spalmare questo debito come se fosse marmellata, regalando ai nostri figli dei panini pieni di interessi da pagare. Invece, non lo so come perché io non faccio parte della Giunta, non sono un tecnico, non ho delle competenze adeguate, però io ho visto che lentamente si è attuato un programma di governo che si era prefisso l'obiettivo dell'efficientamento e credo che questo grandissimo sforzo sia stato possibile ottenerlo, anche allo sforzo e a un cambio di mentalità che era fortemente auspicata e voluta dal nostro Sindaco da parte non solo della cittadinanza, delle associazioni e dei politici e degli amministratori, io preferisco definirmi un'amministratrice più che una politica, perché appartengo a una lista civica e in questo percorso ho imparato che il governare è una cosa veramente molto difficile, perché implica un'assunzione di responsabilità, implica del coraggio, implica necessariamente fare delle scelte. Qualsiasi scelta, implica qualche rinuncia. E quindi, è sempre necessario saper bilanciare le cose. Dopo, però, tutte queste bellissime parole, che meritiamo tutti quanti, dal Sindaco, naturalmente nel quale abbiamo tutti voluto credere e al quale abbiamo dato tutti cieca fiducia, nella Giunta, negli uffici che hanno collaborato con noi, con pazienza perché inizialmente forse facevamo anche domande piuttosto imbarazzanti, ma volevamo anche noi capire e renderci parte di un nuovo pensiero, di un nuovo sistema. Volevo ringraziare tutti i dipendenti comunali e anche tutti i dipendenti delle partecipate. Ci sono alcune partecipate che hanno dato prova di essere eccellenze modello per tutto il nostro paese, mi riferisco a Veritas, mi riferisco anche francamente al Casinò di Venezia anche per i numeri che sta registrando in post Covid e quindi per il grande contributo che potrà dare anche nei prossimi mesi, per cercare di avere un bilancio che sia in equilibrio rispetto alle minore entrate, che indubbiamente patiremo a causa della perdita del turismo, che era questo grande motore che da una parte penalizzava la città perché la caricava di una serie di servizi che dovevano essere dati non solo ai cittadini ma anche ai visitatori e dall'altra parte, è per questi problemi di

gestione sia nell'incoming che anche nella gestione proprio della destinazione che ha dovuto implicare un grandissimo sforzo da parte di tutti. Sono un po' preoccupata, sono sincera, per AVM, per il gruppo che cura i trasporti della nostra città, che è una città d'acqua a differenza di tutte le altre città d'Italia ha dei costi di trasporto, che qualora non venissero bilanciati dalle entrate della biglietteria del cosiddetto turista, effettivamente hanno grandissime difficoltà di mobilità. E quindi, io ringrazio se la cittadinanza avrà la pazienza e anche la sensibilità di capire che per garantire certi servizi, possiamo sfruttare una parsimonia, una gestione molto attenta che è stata fatta in passato. Quindi, è necessario dare una grandissima riconoscenza anche a tutti coloro i quali hanno fatto la cosiddetta manovalanza e quindi hanno potuto consentire alla città di andare avanti sia dopo l'acqua alta, fenomeno che ci ha colpito in modo devastante e in modo unico rispetto a tutto il resto della realtà nazionale ed Europea e mondiale, e poi la pandemia, che ha colpito tutti quanti. L'unico appunto che però mi sento di dover fare, perché non possiamo solo dire che siamo stati bravi, è rivolto al Sindaco, allo staff del Sindaco, al gabinetto, agli Assessori, a tutti coloro i quali operano o possono farsi da tramite perché ovviamente gli uffici hanno o dovrebbero avere rapporti, sta alla coscienza di ogni dipendente, una certa segretezza rispetto a tutte le partite che vengono mosse in nome e per conto del Comune e all'interno del Comune stesso e all'esterno perché è una questione di dare e avere. Però, chiederei a coloro i quali sono davvero nelle cabine di regia e nei luoghi nei quali la città effettivamente viene portata avanti, di dare una maggior comunicazione a tutti, alla cittadinanza e ai dipendenti, ai Consiglieri, in modo che si possano dare delle risposte coerenti rispetto all'effettivo sforzo e agli effettivi risultati, agli effettivi servizi che il Sindaco sta continuando a garantire anche in fase post Covid. Ma, in generale, a volte forse per scaramanzia c'è stato insegnato che prima è meglio fare e poi dire, però trattandosi di cosa pubblica, trattandosi di politiche economiche molto delicate, che potrebbero fungere anche da paradigma, da modello per altre città italiane e anche altre città europee o mondiali, per il ruolo che ha avuto Venezia, io chiederei che per l'avvenire si riuscisse a dare maggior comunicazione dei grandissimi sforzi, delle grandissime attività istituzionali attraverso atti amministrativi, attraverso quant'altro, in modo che tutti quanti possiamo essere resi davvero partecipi e orgogliosi di far parte di questa città, che ci invidia tutto il mondo e che saprà rialzarsi come sempre ha fatto. Mi scuso se sono stata lunga, ma era doveroso fare una serie di passaggi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Pea. Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Cercherò di fare brevemente alcune considerazioni, anche in maniera molto pacata come abitualmente faccio e come penso e spero di avere gestito l'ottava Commissione nelle varie riunioni sul bilancio preventivo, di previsione eccetera eccetera. L'Assessore ha parlato, dice, questo è un rendiconto, non solo relativo al 2019 giustamente, ma all'intera consiliatura che ci ha visto operare per cinque anni sui conti dell'Amministrazione Comunale di Venezia. E allora, io faccio alcune riflessioni che magari non saranno condivise, ma siccome ci credo, le faccio e ripeto le faccio in maniera molto pacata. Addizionale comunale IRPEF, 32 milioni. In qualche riunione di ottava Commissione, qualche Consigliere ha detto, ha parlato dei numeri a volte in questo caso hanno un'anima. Molto probabilmente, non ce l'hanno in questo caso, perché qui parliamo di IRPEF e speravo davvero che almeno l'ultimo bilancio di consiliatura potesse modificare l'aliquota massima che è lo 0,8 e in qualche modo aumentare la soglia di esenzione che è stata sempre fissata a € 10.000. Cioè, se noi dividiamo, € 10.000 sono €7-800 forse anche meno di stipendio o di pensione al mese. Quindi, speravo proprio che nell'ultimo anno si potesse intervenire in questo settore, perché è un settore in sofferenza per tanti cittadini e invece si è deciso di lasciare tutto immutato. Un altro aspetto di questo rendiconto, è l'equilibrio di bilancio, parte corrente e parte capitale. In effetti, per quanto riguarda l'equilibrio di parte corrente, noi verifichiamo sui dati presentati, risorse non vincolate destinate ad avanzo libero per 44,8 milioni. Per l'equilibrio di parte capitale quote di avanzo per circa 28 milioni, applicati per interventi per i quali secondo i principi contabili non si è raggiunto il livello minimo gestionale e in gran parte di riproposta nel bilancio 2020. Certamente, qui si pongono due ordini di considerazione: o il principio di una sana Amministrazione da parte della Giunta o più (inc.) una difficoltà a utilizzare queste risorse che erano state inserite nel programma di previsione, nel bilancio di previsione. E siccome i Comuni sono degli enti che devono per forza di cose nel loro statuto erogare servizi ai cittadini, quindi si può pensare che forse la non spesa su alcuni tipi di intervento, potrebbe essere anche come un indice di non dico di mala gestione ma di poca organizzazione, oppure di un'organizzazione non proprio adeguata. Perché se i fondi ci sono e le risorse ci sono e vengono messe in bilancio, allora, la capacità è proprio quella di riuscire a spenderli, a utilizzarli per erogare i servizi di ogni genere ai cittadini. Un altro aspetto, prima l'Assessore mi è piaciuto che abbiamo usato questo termine sul debito del Comune, dicendo: "eravamo in una situazione di pre default", cioè all'inizio si era parlato sempre di un fallimento immediato, imminente eccetera. Volevo ricordare anche, basta fare una ricerca su internet, che non fu dichiarato fallimento nemmeno per il comune di Catania, che dal 2000 al 2006 fu amministrato dal Sindaco Scapagnini, che poi

divenne Senatore. E in quella situazione, i servizi erano cessati completamente per la città e l'illuminazione pubblica. E il governo di centrodestra effettuò un decreto in cui stanziava la bellezza di circa 5 miliardi di euro per quel Comune. Allora, perché dico che mi è piaciuta la definizione che ha dato l'Assessore? Perché si parlava di una situazione che io non ho mai negato anche all'interno delle Commissioni, di una situazione molto seria, soprattutto per quanto riguarda la liquidità di cassa. Tant'è, che, e lo ricorderete tutti, si decise di fare una delibera che conteneva la possibilità di una cassa comune per alcune partecipate, tra cui ha AMES, AVM, rimaneva fuori se non vado errato, Veritas, proprio per acquisire tutta quella liquidità che queste partecipate avevano, farla in cassa comune ed evitare che il Comune potesse accedere invece all'anticipazione di cassa, pagando poi gli interessi. Questa delibera, se non vado errato, non è mai stata applicata, perché in effetti c'è la legge speciale, per cui lo ha detto anche l'Assessore fu rifinanziata la legge speciale e quindi non si guarda in bocca a nessuno a chi poi dà i soldi per una causa giusta. E quindi, questa legge speciale ha permesso di non accedere all'anticipazione di cassa per cui bisognava pagare gli interessi e nemmeno anche di utilizzare quella delibera per una cassa comune con alcune società, tra cui soprattutto l'AVM che ha quella liquidità, perché vendendo i biglietti eccetera, acquisisce liquidità. Dico, default, pre default, perché era una situazione seria. Però, poi mi sono confrontato anche con alcuni revisori di conti di altri Comuni eccetera, e se consideriamo che la liquidità negativa di cassa è stata fino al Maggio 2018, quindi vuol dire che era una situazione pesante, seria ma non di tipo fallimentare, che avrebbe portato al fallimento. Questo mi pare di dover dire, proprio per ripristinare un minimo di decisioni, di considerazioni che vanno nella maniera secondo me corretta. Non voglio rubare altro tempo, spero Presidente che mi lasci un attimo in più di poter parlare.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano, siamo a sette minuti previsti già per il rendiconto.

Consigliere FIANO:

Ne mancano?

PRESIDENTE:

No, sono finiti.

Consigliere FIANO:

Mi può dare solo due o tre cenni adesso, sul rendiconto?

PRESIDENTE:

In dichiarazione di voto.

Consigliere FIANO:

Almeno, un minuto e mezzo, adesso.

PRESIDENTE:

No, Consigliere, se voi vi perdetevi in altri discorsi...

Consigliere FIANO:

Non mi sto perdendo in altri discorsi, Presidente. Non glielo permetto di dire. Io sto commentando il rendiconto di bilancio. Non può dire che sto dicendo altro.

PRESIDENTE:

Consigliere, lei dice, adesso passo al rendiconto nello specifico.

Consigliere FIANO:

Ho parlato del rendiconto di specifico. Forse lei non ha ascoltato, perché io ho parlato di addizionale IRPEF, ho parlato di equilibrio di bilancio, ho parlato di debito del Comune. È lei che non ha ascoltato.

PRESIDENTE:

E' lei che ha fatto la specifica, io ho ascoltato.

Consigliere FIANO:

Io ho parlato di rendiconto. Se avesse ascoltato, non mi farebbe questa considerazione.

PRESIDENTE:

Sono finiti i sette minuti, passiamo al prossimo intervento. Prego Consigliere D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Grazie Presidente. Sono trascorsi ormai cinque anni, ci ricordiamo tutti quel 2 luglio 2015. Va ricordato. Va ricordato, perché è giusto farlo. È giusto per noi Consiglieri, ma è giusto farlo anche e soprattutto per le cittadine e i cittadini. Quel 2 luglio 2015, se vi ricordate bene, l'ex Commissario oggi Prefetto dott. Zappalò, diede le chiavi in mano al nostro Sindaco Brugnaro, dicendo chiaramente che non c'erano i soldi per pagare i dipendenti a

fine mese del luglio del 2015. Io voglio partire da questo, perché effettivamente forse qualcuno se lo dimentica. Bene, dopo cinque anni di intenso lavoro e davanti agli occhi di tutti, il risultato raggiunto è un riequilibrio dei conti e addirittura avanzi economici, che ci hanno consentito di investire per migliorare la gestione dei servizi e i relativi interventi infrastrutturali. Nessuno di noi Consiglieri o di voi, tutti quanti può credibilmente contraddire, anche se qualcuno lo fa questa verità fattuale, se non per strumentalità elettorale, che (inc.) a nessuno. Quindi, io dico, bene bravo Luigi Brugnarò, bravissima la Giunta. Devo dire, bravo l'amico, il collega Assessore Zuin, che può essere simpatico o antipatico, perché sento in giro i giudizi. Però, devo dire bravissimi, perché hanno fatto un ottimo lavoro, con il supporto degli uffici. Avanti tutta, perché il lavoro deve proseguire e non possiamo interromperlo, perché metteremmo a rischio i risultati che fino ad oggi abbiamo ottenuto, grazie ripeto alla volontà di tutti. E lo dobbiamo fare per il futuro, soprattutto per la città di Venezia che merita ancora di più. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

E' importante perché siamo alla fine del quinquennio. Io ho seguito in questi giorni, anche, se vi ricordate, la riunione dei Sindaci delle città capoluogo italiane, addirittura ipotizzavano un deficit per i Comuni italiani di quasi 4miliardi nelle migliori delle ipotesi, 8 nelle peggiori. Io, poi, ho controllato le grandi città e ho visto che il panorama 2020, anche per colpa del Covid-19, non è che sia roseo. Milano, dirittura, ha un deficit di mezzo miliardo. Roma, un buco da 400 milioni e dicono e soprattutto la colpa è per i mancati introiti della tassa di soggiorno. Firenze, che è Città Nostra gemella, addirittura tra tassa di soggiorno, mancati abbonamenti e musei parla addirittura di un deficit di 90 milioni. Per cui, la situazione Nazionale non è proprio rosea. Mi ha fatto specie sentire l'Assessore Tasca, che è il Michele Zuin di Milano, che addirittura parla di rischio macelleria sociale per l'autunno. E lo stesso anche la Sindaca di Torino, loro hanno 240 milioni di deficit, ha fatto un appello al governo. Lei dice, addirittura, nel suo appello, rischia la pace sociale. A tutto questo si prevede un autunno caldo. Per cui, poi mi son visto anche Catania, che fa parte delle grandi città, c'erano sì cinque miliardi, siccome i numeri hanno un'anima, ma l'anima non è né di destra né di sinistra, di questi un miliardo e sei della Giunta di centrodestra bisognava calcolare tre miliardi e quattro della Giunta Bianco, centrosinistra, che poi venne definite, se andate a Catania e in tutta la Sicilia, la grande bugia. Perché Catania si trovò proprio nella cacca totale per il più grande

fallimento della Storia d'Italia con questi suoi miliardi. Ovviamente, dovette intervenire il governo. Tornando a noi, poi ho visto Firenze che è città turistica, piangono tutti, ma...

PRESIDENTE:

Consigliere, non la sentiamo. Consigliere Crovato, non sentiamo. Consigliere Crovato, non la sentiamo. Consigliere! Maurizio, non ti sentiamo. Qualcuno chiami Maurizio, per favore. Intanto, se non ci sono altri interventi, farei chiudere il dibattito all'Assessore.

Assessore ZUIN:

Io vorrei ringraziare chiaramente i Consiglieri di maggioranza per le parole che hanno usato e ringrazio anche e dovremmo farlo tutti, anche perché era una materia a cui teneva molto che è Paolo Pellegrini, che è stato anche come maggioranza una spina nel fianco del sottoscritto. Però, era sicuramente una persona che cercava di spronarmi a fare delle cose al meglio. Per cui, venga quando arrivano stimoli e critiche costruttive. Ben diverso, invece, è avere delle critiche che le pone sempre, e lo ringrazio, con educazione e anche competenza tra virgolette, però sono critiche non costruttive quelle di Fiano, perché sono critiche che non portano da nessuna parte. Essersi infilato nel discorso del pre default, lo considero una scelta errata per andare eventualmente a criticare questa Amministrazione. E per come sono andate le cose, questo Comune era sicuramente in pre default. Ricordo a tutti, che non è stato dichiarato dal Commissario, che poi anche i Sindaci, i candidati Sindaci di quella tornata elettorale avevano anche espresso la cosa di lasciare eventualmente decisioni così importanti a chi avesse vinto le elezioni. Pre default, piano, vuol dire che non si è in grado di riequilibrare il bilancio. Il fatto che fossimo in pre default dichiarato, è il fatto che il Commissario ha dichiarato proprio nell'approvazione di quel bilancio, che noi ci siamo trovati, aveva approvato pochi giorni prima delle elezioni, dichiarava proprio il disequilibrio del bilancio. Ora, non so io l'affermazione su Catania cosa c'entra. Cioè, se vuole dire che tanto in Italia chi fa male le cose, viene aiutato dallo Stato, trova in questa maggioranza e in questa Amministrazione tutto, meno che questo assistenzialismo di Stato. Noi abbiamo voluto toglierci dalle feste con le nostre gambette e facendo le cose che andavano fatte, non certo aspettando gli aiuti di Catania o di Scappagnini, che poi è diventato Senatore. A parte, che se va a vedersi i discorsi di Catania, ci sono i Sindaci di tutti i colori e nessuno ne è più uscito, tant'è che è ancora una città in disdetto e non viene neanche considerata tra le varie Province neanche nei rating o nelle varie cose. Per cui, se vuol dire che dovevamo, tanto si poteva restare così, perché tanto arriva lo Stato e aiuta, obiettivamente sono fiero e contento di questa Giunta e di questa maggioranza e di questo Consiglio che invece ha adottato il fatto di essere riusciti immediatamente a porre dei rimedi al bilancio ad essere arrivati nell'anno

stesso, nel 2015, ad approvare il bilancio del 2016 in equilibrio e tra l'altro entro il 31/12/2015 stesso. Cosa che abbiamo fatto per tutti questi cinque anni, cioè stiamo approvando il bilancio entro il 31/12 ed era successo solo un anno, mi ricordo, con le gestioni di centro sinistra, prima si andava sempre in deroga. Sulle spese in conto capitale, molte volte ci sono pareri di altri enti, fortunatamente. Cioè non è che decidiamo tutto noi, ci sono anche pareri della soprintendenza o di altri enti che dobbiamo attendere prima di fare determinate cose. Sull'addizionale IRPEF, è stato (inc.), peccato che non avete fatto un emendamento che sia uno, che stesse in piedi. Nel senso, che erano tutti emendamenti che dicevano cosa fare, ma non dicevano da cosa prendere per fare la riduzione dell'addizionale IRPEF. Abbiamo sempre spiegato, anche nell'ultimo bilancio, che la scelta di questa Amministrazione, era riuscire a dare una impostazione significativa alla riduzione delle tasse. Effettivamente, la riduzione dell'IRPEF sarebbe costata poco e si sarebbe sentita pochissimo poi nelle tasche dei nostri cittadini. Pensiamo, che essere arrivati a fare oltre il 20% in meno nella tariffa della TARI a carico dei cittadini e molto di più anche per determinati tipi di imprese, sia sicuramente stato un beneficio maggiore. E ripeto, comunque, a partire da un pre default e arrivare a fare una riduzione delle tasse mi pare un merito senza andare a vedere poi quale tipo di tassa abbiamo ridotto o meno. Sì, è vero, c'era una delibera sulla cassa comune tra società e (inc.). Non l'abbiamo attivata perché fortunatamente, con una gestione oculata della cassa del comune e semplicemente andando a far rispettare tutti i contratti di servizio, soprattutto con la società partecipata, siamo riusciti a riequilibrare una cassa, a portarla in attivo e la correggo su un'altra cosa, i fondi in legge speciale non vanno in cassa attiva ma sono comunque fondi di cassa vincolati e non liberi. Noi, invece, siamo a 81 milioni di cassa libera. Ben oltre la legge speciale. Per cui, quando cercate di correggere il tiro delle cose belle, scusatemi, ma lo devo dire, delle cose belle da parte di questa Amministrazione, almeno guardate bene. Perché, iniziare a dire che abbiamo la cassa perché ci sono i fondi della legge speciale, è una non verità. Noi abbiamo 81 milioni di cassa libera, che vanno oltre quelli che sono i fondi di cassa vincolati, derivanti dalla legge speciale. Per questo mi sento di dire e di affermare che obiettivamente, capisco che sia difficile, ho fatto tanti anni l'opposizione, ma era più semplice l'opposizione al bilancio quando i bilanci erano disastri. Un bilancio che viene fuori così, capisco effettivamente che sia difficile criticarlo. Scusatemi, io sono sempre molto modesto, ma in questo caso anche a favore di tutta la mia maggioranza, devo dire queste parole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. L'emendamento è già stato illustrato, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto all'emendamento di Giunta alla proposta di delibera. Se non ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento, passiamo al voto dell'emendamento. Quindi, votiamo l'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice		1			
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		2			
Fiano Rocco		3			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico					2
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena		4			
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno		5			
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pellizzato Giovanni		6			
Pellicani Nicola		7			
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele		8			
Sambo Monica		9			
Scano Davide					4
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo		10			
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio		11			
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara					5
	21	11	---	---	5

Favorevoli 21.

Contrari 11.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione, perché è mia consuetudine ascoltare con attenzione, soprattutto quando si presenta un documento di bilancio, che sia di previsione o che sia di rendiconto come in questo caso, il documento di bilancio descrive l'azione politica. In questo caso, il rendiconto è stato impostato più sugli equilibri economico-finanziari, cioè gli elementi che ci sono stati dati sono quelli dei numeri. Ed è evidente che il rendiconto 2019 conferma, è mia opinione che la gestione rispetto alle precedenti Amministrazioni non si è cambiata, per l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità ma perché è successo qualcosa che ha cambiato radicalmente l'impostazione contabile. E quel qualcosa è cambiato il 22 luglio 2014, quando questo Comune è stato affidato ad una gestione commissariale. Per tutti altri motivi di quelli in bilancio, ma l'effetto è stato senz'altro positivo. Quel cambio ha stabilito una situazione di possibile equilibrio, dai conti, facendo un grandissimo lavoro, vedi costruzioni delle diverse partite che compongono il bilancio in maniera diversa. Ricordo, visto che siamo in tema di ricordo di chi non c'è più, mi associo anche al ricordo del buon Paolo Pellegrini, che ci ha accompagnato per gran parte di questa Amministrazione, della durata di questa Amministrazione, ricordo però io personalmente il sub Commissario Vito Tatò, che tanto si impegnò per il risanamento di quel bilancio. Ed è vero, come ha ricordato l'Assessore, che il bilancio non era in pre, era in situazione di default vera e propria. Poi è stata migliorata. E quindi, quando è subentrata questa Amministrazione, ha avuto il compito di continuare ma anche avrebbe avuto il compito di ristabilire le dimensioni di un bilancio pubblico di un ente locale. Purtroppo, e questa è la mia critica, siamo passati da una gestione vincolata delle norme di buona gestione e Amministrazione precedenti, a una gestione che assomiglia più a quella di una società per azioni. E la stessa presentazione sia in Commissione sia oggi in Consiglio è emblematica su questo punto. Sono numeri, al più qualche confronto con i servizi che esistevano già per dimostrare che non sono stati tagliati, ma neanche una parola sulla città e i suoi abitanti. Nessuno accenno sulla visione prospettica e sulle necessità e i bisogni della nostra collettività. Quasi, che il bilancio non fosse l'elemento che può descrivere il futuro di questa città. E la domanda che ci dobbiamo porre in questo momento, è se questa città esce rafforzata da quella che io ritengo una cura da cavalli, in cui il riferimento non è stato la sua vita, ma i parametri economici e finanziari finì a se stessi. Cioè, il debito, l'avanzo di bilancio, i numeri, che sono assolutamente importanti. Io sono stato il più critico nella passata Amministrazione di quella gestione, ma oggi mi trovo a doverla criticare per il verso opposto, cioè una

gestione avulsa dai riferimenti della nostra città, del nostro territorio. E quello che dobbiamo rispondere, è se questa Amministrazione ha contribuito ad invertire la tendenza a quello che è il vero e proprio sfarinamento della vita normale di questa città, alla perdita emorragica dei suoi abitanti, alla tutela ambientale, alle doverose politiche di contrasto ai cambiamenti climatici. Cioè, a tutti quei temi che sono quotidianamente sui giornali. E chiudo, mi è venuto in mente in questi giorni la nostra proposta che avevamo fatto insieme alla discussione del DUP nostra, come gruppo misto, di piantare un albero per ogni cittadino nei prossimi dieci anni, sdegnatamente rifiutata proprio dall'assessore. E poi, e chiudo veramente, in questi giorni quando discutendo dell'ampliamento del garage San Marco, in Piazzale Roma, ci siamo ricordati che la nuova centrale idrica di questo Comune è dal 1999 in attesa di essere completata al Tronchetto, sotto la sala Room, la sala control Room, sotto l'ex interscambio che aspetta investimenti che in realtà il Comune avrebbe avuto a disposizione, che non ha proceduto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Gentile Presidente, volevo farle notare che quando nel precedente intervento, che ho parlato meno degli altri colleghi, ho parlato di addizionale IRPEF pagina 17, equilibrio di parte corrente... Mi lasci la parola e posso intervenire.

PRESIDENTE:

Ma non dica bugie.

Consigliere FIANO:

Le bugie non le sto dicendo. Posso parlare? È addizionale IRPEF pagina 17, equilibrio di parte corrente e di parte capitale pagina 11 e pagina 13, giacenza cassa libera pagina 65 del rendiconto 2019, analisi dei dati economico-finanziario. Questo è quello di cui ho parlato nel precedente intervento. E volevo aggiungere qualcos'altro. All'Assessore, voglio solo dire, che non mi sono arrampicato sugli specchi. Si vada ad ascoltare quello che ha detto nella presentazione della delibera, quando ha detto: "non abbiamo più fatto ricorso all'anticipazione di cassa perché avremmo dovuto pagare gli interessi, perché abbiamo avuto il rifinanziamento della legge speciale e abbiamo attinto lì". Ecco, questo è quello che ha detto lui. Sull'esempio e il paragone con Catania, non era quello di assistenzialismo, caro Assessore, era quello di dire, che per ben sei anni non avevano dichiarato il default in quel Comune. Quindi, era sulla durata del tempo. Quindi, questo

volevo, se si vuole ascoltare giustamente le cose che si dicono. Sulle altre cose che volevo dire, sono queste. Per esempio, il bilancio è anche la rendicontazione di tutto quello che non solo in termini numerici, ma anche in termini di problematicità, di problemi, di progettazione, tutto quello che è dentro il DUP, che è l'elemento importante di progettazione. Allora, gestione turismo, gestione non turismo sì/turismo no, 10 milioni non sappiamo i risultati di questo. PON metro, che ci si dice che abbiamo fatto e si si ringrazia sinceramente tutti gli addetti e il personale che ci lavora, ma la prima pianificazione di PON Metro è del febbraio 2014, che ha portato nelle casse comunali risorse sia per recupero patrimonio abitativo Comune di Venezia, sia per le piste ciclabili e sia 10 milioni di inclusione sociale sul piano delle attività. In una delibera del 2016 di questa Amministrazione, è stata implementata gli assi del PON Metro, aggiungendo giustamente, digitalizzazione e l'asse 4 degli eventi e delle manifestazioni, senza nulla da dire. Sulla residenzialità, per esempio, non so quanto sia stato fatto, però noi abbiamo un dato: l'ultimo bando fatto nel 2020 dal Comune di Venezia per l'assegnazione di alloggi, registra 2230 nuclei familiari in graduatoria. Sono 2230 nuclei, che sono in molti casi in condizione di assoluta fragilità economica e quindi chiedono e hanno la necessità di avere residenzialità all'interno del Comune sulle case ERP, non parlo delle altre. L'ultimo dato utile era del 31-12-2018, 5499 abitazioni, di cui 937 non affittate, più 762 alloggi delle IPAB al 2017 di cui 74 non affittate. Erano stati presentati anche emendamenti per chiedere l'acquisto di appartamenti ex Scalera a un prezzo molto conveniente di € 3.600.000, è stato rigettato l'emendamento, il Comune ha preferito fare l'acquisto di altro come quello dell'ex Palazzo del Casinò del Lido. Per non parlare poi del libro del DUP, dove abbiamo citato soltanto gli hub necessari: San Giobbe, San Basilio e Piazzale Roma ma sono soltanto enunciazioni presenti nel DUP. Grazie.

PRESIDENTE:

Comunque, vorrei solo specificare una cosa e qui la chiudo. Intanto, io sto dando a tutti lo stesso tempo e anche di più. Quindi, che venga detto pubblicamente, ed è registrato, che io do ai Consiglieri di opposizione meno tempo, è una bugia colossale. Secondo punto, il Consigliere Fiano, ha detto lui stesso, dopo sette minuti: "ora entro nello specifico del rendiconto". Non è una cosa che mi sono inventata io. Se poi lei si dimentica, è un problema suo. Andiamo avanti. Prego Consigliera Visentin.

Consigliere FIANO:

E' un problema suo, che non ha sentito e non ha ascoltato l'intervento. Se avessi ascoltato l'intervento, le ho citato le pagine.

PRESIDENTE:

Penso che gli altri mi abbiano capito benissimo. Lei ha finito i sette minuti e ha detto: "ora entro nello specifico del rendiconto" e io avevo ascoltato il suo intervento e aveva già parlato. Ma è una specifica che ha fatto lei, non io.

Consigliere FIANO:

Ho citato le pagine e gli argomenti, Presidente.

PRESIDENTE:

Chiara Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie Presidente. Credi di poter, da parte mia, personale, ma anche di poter anticipare il voto favorevole del mio gruppo. Non vado a ribadire tutte le cose che sono già state elencate correttamente nei precedenti interventi e quanto ha annunciato l'Assessore rispetto alle modalità di gestione in questi anni, nella nostra Amministrazione. Però, vorrei fare un'osservazione, anche legandomi agli interventi che sono stati fatti dai precedenti Consiglieri. I numeri non sono numeri fini a se stessi. I numeri sono la fotografia di un'azione di governo e di Amministrazione. Raccontano quello che un'Amministrazione ha fatto. Quando parliamo di numeri, parliamo anche della traduzione di attività che sono state svolte e non posso non sottolineare, che sono state fatte tantissime attività. E c'è anche una contraddizione di fondo, direi, in alcuni interventi che mi hanno preceduto. Cioè, proprio in uno dei pareri delle municipalità che sono stati espressi per iscritto, si richiama proprio, partendo tra l'altro da dei presupposti sbagliati come è stato sottolineato dall'Assessore Zuin, che sono stati fatti tutta una serie di interventi e gli elenco. Si sono potuti effettuare interventi su edifici scolastici, palestre, impianti sportivi, sedi museali, culturali ponti, pontili, scavo di rii, viabilità, piste ciclabili, ripristino di alloggio pubblico. Allora, questi sono una serie di interventi solo citati dalla stessa municipalità, che riconosce tutta l'attività che è stata fatta da noi in un'ottica di questa Amministrazione che ha voluto fin dall'inizio recuperare tutta una serie di interventi, anche a volte non grandissimi ma di tipo diffuso, che sono assolutamente, credo, all'interno invece di un disegno generale, che c'è di miglioramento di questa città e chi si muove credo che non possa non vedere tutto quello che si sta muovendo in azioni concrete. E se questo non vuol dire migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, penso che qualcuno probabilmente si veramente arrampicando sugli specchi. Pertanto, ribadisco la mia assoluta approvazione rispetto a questo rendiconto e ringrazio anche del

lavoro, mi unisco ai ringraziamenti che sono stati fatti precedentemente sul lavoro che è stato fatto in questi anni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Prima di tutto, per la questione relativa al Consigliere Fiano, vorrei ricordare che lei, anche se i Consiglieri hanno superato i sette minuti, non li ha interrotti e al fatto che concludessero l'intervento. Il Consigliere Formenti, per esempio, ha parlato più di sette minuti e non l'ha interrotto, mentre allo scadere del settimo minuto, ha interrotto subito il Consigliere Fiano. Primo. Secondo, lei l'ha interrotto, dicendo: "poteva non divagare", o una frase simile, precedentemente, cosa che il Consigliere ha ampiamente provato di non aver fatto, ma di invece di essere rimasti all'interno dell'intervento. Ne approfitto, l'avevo chiesto sull'ordine dei lavori, ma parlo anche in merito alla dichiarazione di voto, sono stati appena adesso ricordati alcuni interventi, sono tutti interventi finanziati con legge speciale rifinanziata, Pon Metro, Patto per Venezia e quindi risorse straordinarie, che è vero, erano anni, decenni, in alcuni casi che non arrivavano a Venezia. Quindi, mi dispiace non si può dire... Quindi, ribadisco, sono interventi, sappiamo che all'incirca sono un miliardo e mezzo, un miliardo e trecentomila euro di risorse straordinarie, nel senso di quelle specifiche anche proprio per la specificità di Venezia che sono arrivati in questi anni da governi tutti di centrosinistra e anche da quello attuale. Quindi, è inutile, da parte di alcuni Consiglieri, non riconoscere questa straordinarietà legata anche poi allo svincolo dal patto di stabilità, che ovviamente aveva degli effetti deleteri su tutti i bilanci, non solamente su quello di Venezia, che per di più aveva proprio delle peculiarità per la situazione proprio generale. Non è che precedentemente non si volesse fare questi interventi, ma se le risorse ovviamente non arrivavano e se il patto di stabilità vincolava i Comuni in quel modo, certamente questo non può essere imputato alla precedente Amministrazione. Ricordava bene poi il Consigliere Fiano, alcune scelte politiche invece che sono state fatte e ne cito una perché è quella che abbiamo presentato più volte, che è proprio quella legata all'IRPEF, perché in passato anche in condizioni differenti, sicuramente non così rosee, legate anche comunque per quanto spese ovviamente non di parte corrente ma aiutate certamente, e questo non l'ha negato nemmeno l'Assessore, dallo Stato, si era comunque garantito l'esenzione IRPEF per redditi inferiori, per redditi molto bassi per persone che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Quella era una scelta politica di una Amministrazione ovviamente di centro-sinistra, che ovviamente un'Amministrazione di centro-destra non ha fatto e non vuole fare, perché mi pare chiaro.

Non è vero che non avevamo soluzione. È vero, perché io sono onesta, in alcuni anni gli emendamenti non era ammissibili, in altri anni, invece, erano ammissibili. È vero, ogni tanto ci siamo sbagliati, purtroppo noi non abbiamo lo staff come è giusto che sia dell'Assessore, alle volte abbiamo non fatto degli emendamenti corretti dal punto di vista tecnico. Però, altri anni l'abbiamo fatto e sono stati comunque bocciati. È evidente, e abbiamo fatto anche delle mozioni collegate poi negli anni che sono stati bocciati, ma comunque come ha detto chiaramente anche prima l'Assessore, che la volontà politica è stata differente. Questo è quello che ci differenzia. Mi pare evidente, con i bilanci e con la previsione e quindi anche come quanto previsto dal DUP veniva ricordato, non una parola, sulla questione della residenzialità nemmeno nel DUP, non una parola tante volte su tanti temi, da quelli ambientali a quelli eccetera. Quindi, per tutte queste ragioni, condividendo ovviamente pienamente quanto detto anche dal Consigliere Presidente di Commissione Fiano, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Io ringrazio come sempre l'avvocato difensore Monica Sambo, che però la sua arringa è legata completamente. Perché, cara Monica, Consigliera, le sfugge che qui abbiamo un timer. Quindi, per ogni intervento si calcola il tempo. Lei, non so sulla base di cosa dice che a Formenti sono stati dati più minuti. Peraltro, quando stanno per scadere i minuti, io vi invito a concludere e solitamente i Consiglieri rispondono "concludo" e finiscono la frase. Il Consigliere Fiano ha detto: "no, voglio un minuto e mezzo in più, perché devo entrare nello specifico del rendiconto". È lì che ho interrotto. Riguardatevi le registrazioni. Consigliere Rosato.

Consigliere ROSATO:

Grazie Presidente. Io capisco il nervosismo dell'opposizione, perché ho la netta sensazione che in questa seduta, stiano emergendo due visioni e due logiche completamente diverse: la logica di chi i bilanci li risana, senza fare macelleria sociale e la logica di chi i bilanci non sa risanarli. La logica di chi lascia i debiti e che oggi, a cinque anni di distanza, trova indubbiamente difficile ma politicamente comprensibilmente difficile riconoscere il grande lavoro di questa Amministrazione, il grande lavoro di Luigi Brugnaro, il grande lavoro di Michele Zuin cui vanno anche da parte mia tutti i ringraziamenti per i compiti che ha svolto in questi anni. Io lo ricordo, in questi anni rinunciando anche a delle proposte indubbiamente interessanti, per rimanere a Venezia a lavorare in questa Amministrazione. Allora, io capisco, lo comprendo umanamente, che chi ha lasciato una città in stato di dissesto finanziario, oggi voglia di mostrare e io non sono capace di capire come si possa fare, però ascolto e quindi credo che ciascuno sia in

grado poi di trarne le conclusioni, dicevo, come si possa fare a sostenere e si poteva fare di più e di meglio, con le condizioni date, con il debito che avevamo, con la situazione che abbiamo ereditato, da una gestione che è stata dissennata negli anni precedenti e da una gestione che è stata poi marchiata da un Commissariamento, ricordiamo anche non per capacità di gestire il bilancio, ma per questioni un pochino meno simpatiche di così. Ricordiamo anche questo, per favore. E vorrei ricordare, ma lo dico perché io in questi anni ho seguito dalla strada, non dal Consiglio Comunale, le vicende e quindi le ho seguite più nella parte di incontri con i cittadini che all'epoca organizzavo, ricordiamo anche l'esasperazione delle persone. Ricordiamo, che i dipendenti comunali si erano visti sottrarre una quota di reddito, una quota di stipendio perché si sforava il patto di stabilità. E ricordiamo di chi era la responsabilità. E poi, ricordiamo, che in Consiglio Comunale, proponeva mozioni o quant'altro, perché venisse ripristinato, contro qualsiasi logica e contro qualsiasi norma, qualcosa che non poteva essere ripristinato e che non era stato sottratto da noi. E che non era stato sottratto da questa Amministrazione e che non era stato sottratto da Luigi Brugnaro o da Michele Zuin. Ricordiamo gli insulti sui social, a cui ciascuno di noi è stato sottoposto, perché noi siamo stati definiti di volta in volta servitori, amici del padrone. Cose a volte davvero sgradevoli. Si è parlato di logica padronale. Io sentivo prima Fiano, Rocco è un amico, lo stimo tantissimo, ma non riesco ad accettare che qualcuno dica: "si sta gestendo il Comune come se fosse una società per azioni". Ma magari. Magari fosse stato così, forse oggi saremmo messi ancora meglio. Ci sono delle logiche politiche, lo diceva il Consigliere Visentin prima: i numeri rappresentano tutto ciò che questa Amministrazione ha fatto per i suoi cittadini. Non per qualcun altro. Ecco, questo credo sia la conclusione di cinque anni di lavoro intensissimo, di lavoro duro, che hanno visto il Consiglio, la Giunta, il Sindaco, impegnati a rimettere in piedi qualcosa che c'era stato consegnato in condizioni obiettivamente sgradevoli e pesanti. Ho concluso Presidente e la ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rosato. Consigliere Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Intervengo, naturalmente, non ce ne sarebbe bisogno, per dichiarare quella che sarà sicuramente l'intenzione di voto del gruppo Lega e che è favorevole. Sembra quasi ridicolo poterlo dire, per andare a ribadirlo. Anche perché, se basterebbero soltanto dei risultati ottenuti dopo cinque anni per rendere impensabile la scelta diversa. Perché, onestamente, ogni singolo cittadino che compone questo Consiglio, dovrebbe, su questo tipo di valutazione esprimere il proprio voto, alla fine di questa discussione sul

bilancio. Perché non esiste alcuna forma possibile e coerente, che possa essere contraddittoria a quello che è stato il risultato. Avete ribadito anche voi stessi, la famosa frase "non arriverete al panettone". Cioè, ha fatto storia, questa, che creava il terrore, ma non soltanto da parte di chi amministra e amministrava in quel momento, siamo sempre gli stessi, ma da parte dei cittadini. E che forse, prima non si erano resi conto di quanto grave era comunque la nostra situazione, come comunità, soprattutto a livello economico, con il riflesso di malsana gestione, dove abbiamo veramente, quando si diceva: "siamo il cambiamento", in questo momento non è che lo stiamo dichiarando nuovamente, lo stiamo dimostrando e dimostriamo proprio con la contrapposizione all'opposizione. Cioè, trova la differenza. È abissale. Perché, malgrado vengano e possono e che comunque loro hanno seguito per cinque anni, andare a leggere quelli che sono stati nel cambiamento i risultati, attraverso questo bilancio, ancora vanno alla ricerca di aggrapparsi ad un qualcosa che diventa non sterile, nemmeno banale, ma addirittura, mi permetto di dirlo tra virgolette, stupido. Perché cercare di trovare motivazioni pur di andare a sostenere quello che sarà il vostro voto contrario, quando in realtà pigli non ce ne sono. E quella che dovrebbe essere un'onestà, sappiamo che il gioco politico è quello comunque di votare ad occhi chiusi sempre contro, è questo il giochetto del bilancio, ma la nostra comunità dovrebbe comunque essere sollevata da quella che è sempre stata un'angoscia, soprattutto in questo periodo, di sapere almeno che la gestione della propria comunità, è stata una gestione infallibile, una gestione anti opportunistica per chi negli anni precedenti mai, mai aveva dimostrato di non esserne all'altezza. Questo io lo vedo un cambiamento che spero possa addirittura continuare per il bene della comunità. Perché, attenzione, non sono i colori, non sono le bandiere, non sono i loghi, sono i fatti che alla fine contano attraverso quelli che sono i raggruppamenti. E quando gli si dice all'Assessore Zuin, che è stato bravo grazie al suo staff, che noi non abbiamo, è quasi anche umiliante per questo Consiglio sentir dire certe dichiarazioni. Perché brava è stata questa maggioranza, bravo è stato il primo responsabile di questa delega del bilancio, Michele Zuin, che ha dimostrato non solo grande capacità, ma anche la capacità di sapere organizzare all'interno del suo gruppo strutturalmente, quella che è stata un'azione formidabile: recuperare l'insanabile. Concludo, dicendo che mi dispiace. Mi dispiace nel vero senso della parola sentire la maggioranza che si aggrappa sulle cose che non esistono, pur di poter continuare ad offendere. Cito e concludo una famosa frase che è stata ripetuta per cinque anni interi: "non fate nulla, non state facendo nulla". Vi tappiamo la bocca, andiamo ad approvare questo bilancio per la grazia divina per i nostri comunitari.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice		1			
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		2			
Fiano Rocco		3			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico					2
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno		4			
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pellizzato Giovanni		5			
Pellicani Nicola		6			
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele		7			
Sambo Monica		8			
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro					6
Scarpa Renzo		9			
Senno Matteo	18				
Serena Ottavio		10			
Tosi Silvana	19				
Visentin Chiara	20				
Visman Sara					7
	20	10	---	---	7

Favorevoli 20.

Contrari 10.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliera La Rocca:

Presidente, non so se sono ancora in tempo, l'avevo messo in chat, voto contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo all'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico					3
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena		3			
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno		4			
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia					5
Pellizzato Giovanni					6
Pellicani Nicola		5			
Rogliani Francesca	15				
Rosato Valter	16				
Rosteghin Emanuele		6			
Sambo Monica		7			
Scano Davide					7
Scarpa Alessandro	17				
Scarpa Renzo		8			
Senno Matteo	18				
Serena Ottavio		9			
Tosi Silvana	19				
Visentin Chiara	20				
Visman Sara					8
	20	9	---	---	8

Favorevoli 20.

Contrari 9.

Il Consiglio approva.

Passiamo, adesso, alla **proposta 45/2020: “Modifiche al Regolamento Comunale Canone di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche”**. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Questa delibera si rende necessaria, soprattutto chiaramente per quello che è accaduto e che sta accadendo con la pandemia, per venire incontro a tutte le attività che hanno subito provvedimenti di chiusura per legge o comunque adesso, e lo spiegherò perché, che hanno avuto difficoltà legate al fatto che l'attività di certo non si è svolta e non si svolge ancora tutt'ora nelle condizioni ottimali, dovute chiaramente anche ai minori clienti legati chiaramente sempre al turismo. Per cui, in sostanza, è una modifica del regolamento, che dà la possibilità poi alla Giunta di prevedere delle misure di sostegno, a tutti coloro che pagano la COSAP come attività che vengono svolte sul suolo pubblico, che hanno plateatici che occupano il suolo pubblico. Andrei a spiegare direttamente l'emendamento, perché l'emendamento in pratica modifica il deliberato della delibera stessa. Per cui, è interessante vedere direttamente quello. Con l'emendamento, in pratica, si prevedono nel capoverso che era il deliberato alla delibera, non solo le riduzioni ma anche esenzioni del canone e riduzioni del canone per periodi inferiori all'anno per quelle che sono le occupazioni e anche le nuove occupazioni e anche per gli ampliamenti che ci sono stati a seguito della possibilità di farlo per un determinato periodo, che adesso mi pare sia fissato al 31 luglio e che comunque verrà eventualmente poi prorogato. L'altra cosa che è stata fatta con questo emendamento, è che non viene più riservato solamente alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, per cui solamente ai plateatici, ma viene esteso anche ad altri tipi di attività che occupano spazio pubblico e che sono interessati o che sono stati interessati da provvedimenti di chiusura per legge o comunque provvedimenti che hanno limitato la loro possibilità di svolgere la loro attività. Per cui, spero vivamente che incontri il placet di tutto quanto il Consiglio, perché comunque sono manovre che stanno cercando di aiutare i nostri cittadini, imprenditori, le nostre attività a cercare di sopravvivere in questo periodo chiaramente molto duro che ha toccato Venezia in particolar modo, anche rispetto ad altre città d'Italia. Grazie.

Consigliere FIANO:

Assessore, scusi, sono previste anche le edicole in questo provvedimento?

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano, si deve prenotare. Apro il dibattito generale e le domande che dovete porre, le ponete all'Assessore, prenotandovi. Grazie. Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie mille Presidente. Buongiorno a tutti. Io mi ritengo soddisfatta per tale inserimento, ossia prima del deliberato per il seguente capoverso, in cui si afferma che appare necessario che tale possibilità di esenzione o riduzione possono essere estesi anche alle altre occupazioni. Mi ritengo soddisfatta, perché io ho presentato un emendamento in cui chiedevo ciò. E quindi, lo ritiro, dico che lo ritiro tranquillamente, poiché è stata accolta la mia richiesta, che è stata sottoscritta anche dal mio collega. Quindi, non posso dire che altro, che mi ritengo opportuno a questa modifica a questo emendamento. Poi, per quanto riguarda il decreto rilancio, emanato il 20 maggio 2020, io ho presentato anche un'interrogazione e chiedevo l'esenzione, naturalmente, per tutte e anche perché nel decreto rilancio fa menzione alle imprese, non specifica alle attività che somministrano bevande o alimenti. Ecco perché io ho insistito in questo, perché si fa riferimento all'impresa in generale di esentare dal pagamento della COSAP. Quindi, mi aspetto che la Giunta approvi tale richiesta, che siano quindi esentate tutte le attività che hanno un pubblico esercizio e siano titolari di concessioni o autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico. Poi, io ho menzionato la categoria dei pittori, perché? Perché spesso viene dimenticata. Ma ricordo, che tale esercizio è una tradizione per Venezia. Inoltre, i pittori sono esecutori di arte ed essi vanno aiutati e sostenuti, dato che da novembre non hanno esercitato la loro attività sul suolo pubblico. Prima di terminare, vorrei anche affermare, che il decreto rilancio, sempre all'articolo 181, comma 5, prevede il ristoro per i Comuni per tale esenzione a causa delle minori entrate. Io spero che questo Comune, proprio chieda allo Stato questo ristoro, che mi sembra opportuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Tosi. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io credo che questo provvedimento, sia un provvedimento corretto. Nel senso, che dia sostegno a quelle realtà economiche che oggi si trovano particolarmente in difficoltà. Va sul solco peraltro, diceva adesso anche la Consigliera Tosi, del decreto rilancio, che è in fase di discussione in questo periodo in ambito parlamentare. È evidente, che il tema per cui però si delega la Giunta, crea inevitabilmente un togliere ruolo al Consiglio Comunale. Lo si fa per via dell'emergenza, è contingentata strettamente a questo periodo. È evidente però, che credo è necessario da parte dell'Assessore al bilancio e della Giunta tutta, avviare quello che abbiamo sempre chiesto, di come gestire questo periodo Covid, cioè come in qualche modo rendere condivise alcune scelte drammatiche, difficili o a favore di categorie che hanno subito particolari difficoltà in questo periodo. Non può

essere una delega per cui noi votiamo oggi questo e poi non si sa più nulla e non c'è più quel confronto che abbiamo detto. Allora, io credo, che su molte cose abbiamo assolutamente visioni diverse della città ed è giusto che sia così. Sul come affrontare il problema Covid e come si esce da questa situazione drammatica per la città, credo che sia necessario avere dei momenti di inevitabile confronto. E quindi, quando si dà la delega, la delega non può essere chiusa a sé stessa, arrivederci e grazie. Ma deve esserci comunque l'impegno da parte dell'Assessore, di questa Amministrazione nella sua parte esecutiva di confrontarsi anche sulle scelte. Io ricordo, che tempo fa, lo stesso Assessore diceva: "faremo degli incontri formali, informali". Adesso, ho la sensazione che questi incontri formali e informali, almeno personalmente, non li ho avuti. Quindi, credo che non ci siano nemmeno stati. Ora, secondo me, invece, nel momento in cui si dà una delega su questo tema, come su tutto quello che riguarda l'emergenza Covid, la cosa va affrontata, proprio per la sua straordinarietà, in modo collegiale. Altrimenti, sì, non è un tema di emergenza, ma è un tema di espropriare il Consiglio Comunale, che è un altro elemento. Quindi, chiedo ancora una volta, che questa delega sia affiancata da una scelta reale e un impegno concreto, che soprattutto su questo tema esenzioni, ma non soltanto, ci sia veramente un dialogo che non sia soltanto una comunicazione, ma un cercare realmente di ascoltare le ragioni di chi oggi è all'opposizione, perché le nostre proposte non sono per bloccare un'attività amministrativa, ma sono perché abbiamo al centro, come ogni Consigliere, il bene della città, soltanto che abbiamo opinioni differenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Volevo solo chiedere: questa estensione dell'emendamento, specificatamente chi viene incorporato all'interno di questo emendamento e quante domande di plateatico in più, se si sa, sono arrivate all'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Chiude il dibattito generale, l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Grazie Presidente. Rispondendo subito a Fiano, tutte le attività che hanno avuto difficoltà, lui si rivolgeva alle edicole, ha scelto una delle uniche attività che è restata sempre aperta, chiaramente con una clientela ridotta, ma è stata una di quelle attività che comunque non hanno subito una chiusura per legge da lockdown. È chiaro che verranno

determinate dalla Giunta, è chiaro che hanno un riflesso sul bilancio e per cui rispondendo a Rosteghin, ci sarà modo anche di confrontarsi nell'assestamento su queste misure, perché queste misure di sostegno avranno un riflesso sull'assestamento che andremo a presentare, che poi passeremo nella Commissione e poi in Consiglio. Altro non ho da dire, Presidente, rispondendo a queste due domande.

PRESIDENTE:

Va bene. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? Votiamo l'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico					2
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pellizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola	22				
Rogliani Francesca	23				
Rosato Valter	24				
Rosteghin Emanuele	25				
Sambo Monica	26				
Scano Davide					4
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio	29				
Tosi Silvana	30				
Visentin Chiara	31				
Visman Sara					5
	31	---	---	1	5

Favorevoli 31.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, emendamento nr 1, è stato ritirato dalla Consigliera Tosi. Passiamo, quindi, al gruppo 2, emendamento nr 1...

Consigliera TOSI:

Scusi, posso dire una cosa sul mio emendamento?

Assessore ZUIN:

Siccome ho Giunta dall'altra parte, ho già argomentato dove, quando e perché. È stato ritirato.

Consigliera TOSI:

Lo ritiro, però volevo specificare perché Rosteghin, il Consigliere, ha detto qualcosa che meritava magari una chiarificazione sulla mia richiesta. Tutto lì. Posso, Presidente?

PRESIDENTE:

Se è ritirato, in realtà no. Se vuole intervenire col prossimo emendamento, magari è meglio.

Consigliera TOSI:

Il prossimo emendamento non riguarda...

PRESIDENTE:

O lo ritira o lo discute.

Consigliera TOSI:

No, io l'ho ritirato, però volevo solo dire nella motivazione era scritto, che ritenevo discriminante le riduzioni percentuali solo alle attività di somministrazione. Io chiedevo a tutte le attività che hanno dovuto chiudere. Tutto lì.

Assessore ZUIN:

Silvana, l'ho spiegato anche prima, e così è, è una formulazione diversa...

Consigliera TOSI:

Certo.

PRESIDENTE:

Passiamo al **gruppo 2**, con i pareri tecnici favorevoli. Lista Casson-PD.

Consigliere ROSTEGHIN:

Lo presento io. In buona sostanza, siccome si permette l'ampliamento in deroga dei pianini dei plateatici, cosa che ci vede favorevoli data la situazione emergenziale, quindi a carattere di provvisorietà, comunque in qualche modo volevamo mettere come regola di carattere generale, che poi nella delibera di Giunta dovrà trovare una sua applicazione puntuale, è salvo comunque garantire la regolare circolazione delle persone. Perché, comunque, soprattutto per quanto riguarda la città d'acqua, il tema plateatico deve essere sempre... Dobbiamo garantire le attività, possiamo aumentare il plateatico, va sempre garantita comunque la circolazione come regola di base. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

In realtà, io invece ne chiedo il ritiro e spiego perché, Rosteghin. Nelle delibere di Giunta, come quella che è stata fatta proprio già per l'ampliamento e per i nuovi spazi adibiti a plateatico, al punto 4, ed è una cosa che viene fatta sempre come c'era in tutte le delibere che prevedono i plateatici, c'è scritto che "dovrà garantire ogni richiesta, il rispetto della regolare viabilità, con particolare riferimento alla sicurezza e alla circolazione pedonale e veicolare e alla necessità di transito dei mezzi di emergenza". Se vogliamo, è ancora più ampia del suo emendamento, che parla solo della circolazione delle persone. Cioè, questa va di default in tutto quello che riguarda chiaramente l'occupazione di spazio pubblico, sia essa di ampliamento, sia essa nuova. Per cui, lo considero pleonastico e non andrei a metterlo in un regolamento. Per cui, ne chiedo gentilmente il ritiro.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Poteva essere anche modificato riprendendo pari pari alla delibera di Giunta, però siccome può essere invitante, perché non riguarda solo la parte pedonale non veicolare,

lo ritiro, ovviamente rimane agli atti di questo aspetto qua. Per cui, va bene il plateatico, ma bisogna comunque garantire la circolazione delle persone, in particolare sul centro storico. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, è ritirato. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo					2
Gavagnin Enrico					3
Giacomin Giancarlo	13				
Giusto Giovanni	14				
La Rocca Elena	15				
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pellizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro	26				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	27				
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana	28				
Visentin Chiara	29				
Visman Sara					7
	29	---	---	1	7

Favorevoli 29.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico					2
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pellizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola	22				
Rogliani Francesca	23				
Rosato Valter	24				
Rosteghin Emanuele	25				
Sambo Monica	26				
Scano Davide					4
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio					5
Tosi Silvana	29				
Visentin Chiara	30				
Visman Sara					6
	30	---	---	1	6

Favorevoli 30.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Abbiamo depositato in più gruppi, con firma di più gruppi e quindi gruppo PD, Lista Casson e anche la Consigliera Visman, quindi MoVimento 5 Stelle, una mozione che è già depositata sul numero d'ordine 1948, relativamente alla questione pregiudiziale ex articolo 21 del regolamento del Consiglio Comunale. Quindi, volevo sapere se potevo...

PRESIDENTE:

La illustri e poi come sempre, uno a favore e uno contro e poi si vota. Il Consiglio si esprime sulla questione pregiudiziale.

Consigliera SAMBO:

Ai sensi dell'articolo 21, è possibile proporre questioni pregiudiziali, chiedendo in questo caso abbiamo richiesto il ritiro della delibera. Sostanzialmente, vi sono state più questioni che ci hanno portato a questa richiesta. Innanzitutto, una questione partecipativa, che come ricorda anche la municipalità all'interno del suo parere, non si è realizzata a pieno, in quanto di fatto non ci sono stati incontri pubblici né precedentemente al periodo Covid e poi ovviamente successivamente erano ancora più... Ma, ricordo che la delibera è partita prima del periodo Covid, tanto che la Prima Commissione l'abbiamo effettuata proprio in sede Cà Loredan. Quindi, evidentemente di fatto questa previsione che è anche dalla legge regionale non si è realizzata. Ho visto un emendamento di Giunta che richiama, dando le controdeduzioni al parere di municipalità, un incontro che si è svolto, ma sappiamo che l'incontro che si era svolto non era aperto alla cittadinanza e né sono state invitate le associazioni come era previsto dalla legge regionale, né la municipalità. Quindi, solo per ricordare, immagino sarà quella l'obiezione. Quindi, non è un incontro pubblico, ma era un incontro a porte chiuse e con invitati solo parte dei soggetti coinvolti. Ricordiamo, poi, una delle questioni fondamentali è che non è parte del protocollo la ASL e quindi è una delle questioni principali. Quindi, noi non abbiamo alcuna garanzia né alcuna concretezza di quali saranno i servizi socio-sanitari che verranno trasferiti eventualmente, se effettivamente verranno trasferiti tutti quanti. Anche la questione relativa, tanto che per di più proprio una delibera di Giunta Regionale del 2012 prevede tutt'altro. Quindi, va in contrasto e noi l'abbiamo richiamata, con quanto invece prevede ovviamente questa delibera. E proprio il fatto che la ASL non abbia partecipato al protocollo e per di più non sia venuta in Commissione pre Covid e post Covid, quindi nel senso anche precedentemente, in qualche modo ci preoccupa, nel senso che ovviamente non abbiamo alcuna garanzia in tal senso. Quindi, chiediamo il ritiro per provvedere a due questioni principali: una è quella di effettuare una vera partecipazione, quindi una concertazione con associazioni e cittadini che sia reale e che è fondamentale per la zona

dell'ex Ospedale al mare e dall'altra modificare il protocollo, prevedendo la partecipazione della ASL per una garanzia, o meglio perché ci sia ovviamente la garanzia dei servizi socio-sanitari e che quindi ci sia un impegno da entrambe le parti, quindi sia quella che dovrà realizzare (inc.) sia quella che poi dovrà gestirla e che poi dovrà ovviamente dare i servizi sanitari all'Isola, ma non solo, perché sappiamo che alcuni servizi ovviamente non vengono dati solamente ai residenti dell'Isola, ma bensì a tutto il territorio comunale, riteniamo sia essenziale la partecipazione della Asl. E in qualche modo di certo non ha confortato né ci ha chiarito le idee l'assenza addirittura non solo nel protocollo che è la cosa principale, ma addirittura in Commissione. Quindi, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento, poniamo la questione pregiudiziale per le ragioni dette.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi interviene a favore? Prima a favore e poi contro, chi interviene a favore? Scusate, l'avete sottoscritta in quanti, questa questione pregiudiziale? Interverrà uno dei sottoscrittori. Chi interviene a favore? Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Mi pare che la presentazione che ha fatto la Monica Sambo, sia già di per sé concreta e anche importante. Sulla partecipazione, so che per esempio il direttore della direzione sviluppo del territorio e città sostenibile, ha fatto un avviso di concertazione all'albo, invitando a intervenire o a far pervenire delle osservazioni o da altro a riguardo. Però, non penso sia questo soltanto la formula o l'atteggiamento da utilizzare per una partecipazione più presente e più precisa e più coinvolgente delle persone. Il secondo aspetto importante, è che se noi guardiamo, ma è citato nella mozione, c'è proprio una deliberazione della Giunta Regionale del 2012, su una precisa valutazione che viene fatta dal Commissario Straordinario, in cui vengono definiti i criteri e gli spazi che certamente saranno occupati per le attività socio-sanitarie, quindi per il servizio socio sanitario in quel del Lido. Perché, durante i lavori sarà necessario avere concretamente degli spazi individuati e precisati e sottoscritti da tutti, e comprensiva soprattutto dell'ASL, che deve essere appunto garantita la continuazione del servizio socio-sanitario. E anche perché l'altra volta è intervenuto non Dal Ben telefonicamente con il Consigliere Crovato, che l'aveva interpellato. Non si tratta di venire a definire come pseudo architetto i bagni, le cose eccetera, ma si tratta, se leggiamo quello che c'è scritto nella mozione, proprio gli spazi da adibire alle attività di socio sanitarie importanti. Vi sono proprio specificate in maniera molto dettagliata. Ed è quello che si chiede. Non è tanto voler rinviare questo, tanto c'è ancora il mese di luglio con i Consigli Comunali eccetera che faremo e quindi è possibile deliberare nei prossimi Consigli Comunali del mese di luglio, ma c'è proprio di

acquisire una sottoscrizione, un documento sottoscritto, dove si stabilisce questo. So che c'è stata data anche la lettera che ha fatto carico alla Presidente della Terza Commissione, la Chiara Visentin, a firma di Giuseppe Dal Ben e dell'Assessore Simone Venturini, ma qui sono impegni su quello che verrà dopo e si dice che saranno potenziati. Proprio perché si dice che devono essere potenziati, penso che una delibera prima che sia approvata definitivamente, abbia bisogno di una sottoscrizione di un documento e di un patto sottoscritto, dove si definiscono gli spazi per continuare le attività socio-sanitarie. Anche perché, se viene abbattuto il padiglione, il cosiddetto ecomostro che c'è in quella parte, bisogna garantire la prosecuzione del servizio socio sanitario e garantire ,anche capire questa promiscuità nell'utilizzo delle piscine tra gli utenti del Resort del (inc.) e invece gli utenti degli interventi di recupero e di riabilitazione. Per cui, ripeto, non si tratta di rinviarlo alle calende greche, ma solamente entro il mese di luglio effettuare le due cose che si chiedono e approvare la delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Noi respingiamo questa richiesta di ritiro delibera, intanto perché la legge regionale è stata pienamente rispettata. La concertazione e il sistema della concertazione c'era anche prima di Brugnaro e ci sono anche delle sentenze del Tar. Non è vero, c'è stato il parere della municipalità, non è vero che era un incontro privato, perché è stata avvisata la cittadinanza con la strumentazione che il Covid prevedeva, che era quella via web e via Internet. Non a caso al Lido ci sono stati parecchi incontri su questo argomento. Tra l'altro, c'è una grande confusione che si fa, perché noi stiamo adottando la variante 53 e il piano degli interventi Ospedale Mare, Favorita, zona cimiteriale, spiagge in monoblocco ovvero padiglione Rossi. Per cui, quando mi si parla di concertazione di servizi sanitari, non c'entra nulla. Nulla. Perché dopo l'approvazione eventualmente l'adozione dei Comuni da parte della variante urbanistica, ci sarà una conferenza di servizi e si parlerà di servizi sanitari. Giustamente, il dottor Dal Ben ha detto: "io non sono un ingegnere né un geometra, non parlo né di docce, né di gabinetti e né di metodi di strutture sanitarie. Non è mio compito. Io mi riferisco a un protocollo ufficialmente firmato da Regione, Comune Cassa Depositi e Prestiti, che parla di un investimento di 132 milioni, con 9 milioni di opere di urbanizzazione ed è un programma di totale riqualificazione del Lido". Per cui, non si ravvedono assolutamente i motivi del rinvio. Poi, se mi permettete, io ho ricevuto la lettera dell'architetto, ingegnere dottor Liard, è totalmente offensiva. Ha quasi il limite dell'intimidazione. Non ci sto. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo la questione pregiudiziale, ovviamente chi vota in senso favorevole accoglie la proposta di ritiro, chi vota sfavorevolmente non accoglie la proposta di ritiro della proposta di delibera.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice	1				
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro					2
Crovato Maurizio					
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			
De Rossi Alessio		7			
Faccini Francesca	2				
Fiano Rocco	3				
Formenti Gianpaolo		8			
Gavagnin Enrico					3
Giacomin Giancarlo		9			
Giusto Giovanni		10			
La Rocca Elena	4				
Lavini Lorenza		11			
Lazzaro Bruno					4
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		12			
Pea Giorgia		13			
Pellizzato Giovanni	5				
Pellicani Nicola	6				
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele	7				
Sambo Monica	8	16			
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	9				
Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana		19			
Visentin Chiara		20			
Visman Sara					8
	9	20	---	---	8

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva la questione pregiudiziale.

Sull'ordine dei lavori, Francesca Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Torno indietro un secondo, vorrei chiedere formalmente alla Segreteria Generale se ci dà un'informazione chiara, di quando finalmente anche il Consiglio Comunale può ritornare in presenza, perché tutti gli organi amministrativi si stanno trovando sia a livello nazionale che a livello anche regionale. Adesso, vediamo le difficoltà anche di lavorare in questo modo, vediamo anche la disattenzione che produce volontariamente o involontariamente nei Consiglieri, io chiedo sinceramente che, visto che siamo alla fine di un'Amministrazione, in questo momento storico, se finalmente anche noi, come la Regione, come il Parlamento, come il Senato possiamo rivederci nelle sedi istituzionali corrette. Io vorrei che adesso venisse data una risposta ufficiale, perché non c'è più giustificazione, secondo me.

PRESIDENTE:

Ne parleremo in conferenza dei capigruppo, in presenza del dott. Vergine, che dal punto di vista tecnico, ovviamente, ci darà...

Consigliera FACCINI:

Volevo che fosse messo agli atti questa richiesta, perché l'abbiamo già chiesto più volte e tutti gli altri stanno procedendo in altro modo. Per cui, ci sono anche gli errori di votazione per disattenzione, sinceramente penso che è anche ora di ricominciare a vederci.

PRESIDENTE:

Mi dicono che sia tutto ritornato alla normalità. Anche perché, tenete conto che l'emergenza è comunque ufficialmente data fino al 31 luglio. Gli atti del Presidente del Consiglio parlano così, quindi, in teoria dovremmo procedere così fino al 31 luglio. Non dipende dal Comune di Venezia. Ad ogni modo, l'affronteremo in conferenza dei capigruppo. Consigliera Sambo sull'ordine dei lavori.

Consigliera SAMBO:

Due cose sull'ordine dei lavori. Primo, ritengo spiacevole che una questione è chiedere cosa voterà o cosa vota il proprio gruppo, cosa ha dichiarato chi si è espresso a favore, contro e va benissimo, perché ovviamente anche il sistema ovviamente on-line crea alle volte dei blocchi e quindi non c'è nulla di male. Però, è la seconda volta che succede che un Consigliere, che dichiara più volte di votare in un modo, viene interrotto da altri Consiglieri, mentre dichiara e conferma di votare in un modo, per dire che ha sbagliato di votare. Posso finire?

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi prego.

Consigliera SAMBO:

Mi lasciate concludere l'intervento?

PRESIDENTE:

Può succedere, Consigliera. Anche in Consiglio Comunale, in presenza, che magari non si sente dal microfono...

Consigliera SAMBO:

Vorrei intervenire e non essere interrotta ripetutamente. Poi, ognuno dirà la sua. Ribadisco, l'altra volta, poi, il Consigliere ha confermato quel voto, che evidentemente era diverso dalla sua maggioranza. Chiedo, che gli altri, non ce l'avevo nemmeno con il Consigliere, non intervengano perché a me è capitato che il mio gruppo abbia sbagliato in qualche emendamento a votare, ma non mi sono permessa, in alcuni casi, di intervenire mentre uno stava confermando il voto. Mi dispiace, scusatemi, ma ritengo, vi prego, per il futuro, non si fa. Un conto è che un Consigliere chieda cosa sta votando il suo gruppo e chieda spiegazioni e ci sta benissimo, uno si può distrarre, non ne faccio una colpa a nessuno, è successo a tutti noi in questo sistema caotico. Ma che si intervenga più volte per modificare, ripeto, l'altra volta poi è comunque stato confermato che avrebbe votato diversamente dal gruppo, lo trovo un po' spiacevole. Non ce l'avevo con il Consigliere, ce l'avevo con chi l'aveva interrotto. A tutti può succedere di sbagliare. Non c'è motivo e ha fatto bene poi a chiedere spiegazioni. Non è quella la questione. Lo trovo spiacevole, ribadisco. Perché è capitato a tutti. La seconda questione, volevo chiedere cinque minuti di pausa.

PRESIDENTE:

Va bene, riprendiamo tra cinque minuti, 17:30.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Scusate, sostituisco come scrutatore, perché Lorenza Lavini si scollega, la Consigliera Onisto. Francesca Rogliani, se vuole ancora intervenire.

Consigliera ROGLIANI:

Prima, con Luca Battistella che la Consigliera Sambo se l'è presa un attimino. Ma Luca Battistella non aveva capito proprio niente, neanche quando gli è stato spiegato, perché non era semplice il favorevole/non favorevole. Non aveva capito. Quindi, non vedo l'ansia che aveva avuto la Consigliera Sambo di intervenire per questa cosa qua. Non serviva. Perché se fosse successo a lei, io avrei fatto solo un sorriso, e basta. Non avrei fatto altro. È sempre polemica, questa polemica qua. Volevo chiarire solo questo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Silvana Tosi, sull'ordine dei lavori.

Consigliera TOSI:

Sull'ordine dei lavori, grazie Presidente. Anche io ho ritenuto fuori luogo rimarcare con l'intervento della Consigliera, rimarcare il fatto che il Consigliere aveva altri impegni, quindi si è assentato per impegni. È chiaro che succede e non mi sembrava opportuno rimarcarlo, perché il Consigliere è rimasto piuttosto male. Quindi, stiamo attenti a intervenire su queste inezie, a mio parere naturalmente sono inezie, perché succede anche, è successo anche alla loro lista. E io non ho mai ritenuto opportuno rimarcarlo, perché può succedere che uno non sia collegato, non senta bene, è fuori per motivi gravi. Quindi, non mi è sembrato opportuno tale intervento. La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo, quindi, alla **proposta 20/2020: "Provvedimenti per la riqualificazione e il rilancio dell'isola del Lido. Adozione Variante n. 53 al Piano degli Interventi per le aree dell'Ospedale al Mare, della Favorita, per le fasce di rispetto cimiteriali e per l'arenile del Lido"**. Vedo, ancora sull'ordine dei lavori, Giovanni Giusto.

Consigliere GIUSTO:

A me è dispiaciuto, più che altro, dover sentire e confermare che su alcuni argomenti ci si appella alle boiate che sono comprensibilmente accadibili. Quello che a me è dispiaciuto, è l'insinuazione al fatto che questa maggioranza faccia cambiar voto in corso di votazione. Questa è una roba grave, a mio avviso. Questa è una roba grave, che non si deve nemmeno insinuare, sennò addirittura dichiarare. Perché, una roba del genere così, io credo non sia mai successa, se non per incomprensione come Battistella è accaduto, è entrato sul discorso al volo e non sapeva, aveva paura di sbagliare, sicuramente, la sua votazione. Ma insinuare che questa maggioranza nel corso della votazione, durante la votazione, addirittura, intervenga sui propri Consiglieri, per fargli cambiare voto e sembrava addirittura contro la loro volontà, questo è gravissimo.

PRESIDENTE:

Va bene. Assessore De Martino, iniziamo con la proposta di delibera.

Assessore DE MARTINO:

Buon pomeriggio a tutti. Lascio la parola, per l'illustrazione, all'architetto De Nitto.

PRESIDENTE:

Prego, architetto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Buongiorno. L'oggetto della delibera è urbanistico. Con la delibera si intende adottare una variante, con cui si definiscono alcune condizioni per lo sviluppo di questa ampia area nord del Lido, che comprende in sostanza, l'Ospedale al mare, La Favorita, l'ambito di via Cipro che sta ad Ovest che corre lungo il Cimitero e vengono inserite anche alcune disposizioni sulle spiagge. La delibera è un passo in attuazione del protocollo d'intesa, che è stato sottoscritto il 14 giugno 2019 ed approvato dalla Giunta Comunale con propria delibera il 9 luglio 2019, protocollo fra Regione Veneto, Comune di Venezia, Cassa Depositi e Prestiti e Cassa Depositi e Prestiti investimenti SGR. Dunque, l'oggetto fondamentale della delibera, è la ridefinizione delle previsioni urbanistiche per l'area dell'ospedale al Mare, secondo le indicazioni che sono state inserite nel protocollo d'Intesa. Cioè, se vediamo la scheda urbanistica dell'ospedale, gli obiettivi che vengono definiti, sono quelli della riconversione funzionale dell'ospedale al Mare, con destinazione prevalente turistico ricettiva, il mantenimento e il miglioramento dei servizi sanitari esistenti, garantire la pubblica fruibilità della chiesa di Santa Maria Nascente, dell'ex

teatro Marinoni, eliminare e demolire le opere incongrue e gli elementi di degrado con priorità per il padiglione Rossi, in quanto del tutto incompatibile con (inc.) paesaggistici ed ambientali di zona. Questi sono gli obiettivi specifici di riqualificazione, che sono individuati dalla nuova scheda dell'ospedale al Mare che viene adottata con questa variante, in sostituzione della precedente. Bisogna dire, che con questa scheda si individuano i contenuti urbanistici generali dell'intervento, definendo gli obiettivi di riqualificazione, le categorie di intervento, le destinazioni d'uso ammesse e le quantità edificatorie, si forniscono alcuni indirizzi fondamentali sulla dotazione di servizi, che sono quelli che vedevamo adesso fra gli obiettivi generali. Un altro tema è quello della Favorita, che è l'area che sta subito a ovest dell'ospedale, in cui, questa è un'altra previsione molto importante di questa variante, in sostanza vengono soppresse le previsioni edificatorie residenziali che erano state approvate dal Commissario, che all'inizio riguardavano l'intero abito della Favorita, poi sappiamo che l'edificabilità era stata dimezzata, riportata su metà dell'area, mantenendo, riconducendo una funzione pubblica a metà dell'area, come attività, attrezzature e interesse comunque, parco gioco e sport, mentre con questa delibera in sostanza si superano quelle previsioni, ritornando alla destinazione che era Favorita in precedenza, come aree per il verde gioco sport e attrezzature di interesse comune, con l'obiettivo di restituirla all'uso pubblico. È interessante, che il tema sia inserito anche all'interno della scheda dell'ospedale al Mare, perché l'intenzione dell'Amministrazione, è cercare di tenere le due cose insieme, cioè fra la dotazione di servizi che dovrà essere realizzata e garantita attraverso un intervento complessivo di riqualificazione dell'ospedale, intende dare avvio anche al recupero della Favorita, ovviamente compatibilmente con i progetti e con i quadri economici che verranno poi definiti nello sviluppo dell'intervento. Quindi, la delibera ha contenuti esclusivamente urbanistici. Pone alcuni obiettivi, tra cui quello del mantenimento e del miglioramento dei servizi sanitari, che è un obiettivo di carattere generale. Non ci sono ovviamente approfondimenti su questa questione, ma è un obiettivo che viene ripreso e confermato rispetto al protocollo d'intesa che era stato precedentemente sottoscritto dai quattro soggetti di cui dicevo prima, tra cui la Regione sappiamo anche all'interno del protocollo, il protocollo dice diverse cose sul tema del mantenimento e della riqualificazione e del miglioramento dei servizi sanitari, da concordare con (inc) che essendo un'azienda regionale, ovviamente dovrà seguire queste indicazioni. Poi, tutti questi temi saranno sviluppati successivamente, quello dei servizi sanitari, della mobilità e tutti gli aspetti dovranno essere sviluppati sulla base di questi indirizzi generali e delle norme di carattere urbanistico, che con questa variante si intendono definire. L'ambito di riqualificazione dell'ospedale al Mare comprende anche la spiaggia. Per cui, abbiamo inserito... Fondamentalmente, la variante è composta dalla nuova scheda urbanistica dell'ospedale

al Mare, la nuova scheda urbanistica della Favorita, alcune disposizioni che riguardano la fascia di rispetto cimiteriale del Lido, con cui si intende cercare di avviare alcuni interventi di riqualificazione di via Cipro, dove sappiamo che insistono una serie di manufatti degradati, una situazione che deve essere assolutamente affrontata, perché permane da anni. E quindi, uno degli elementi che l'Amministrazione ha individuato come qualificante questa strategia di sviluppo, complessivo di tutto questo ambito, di tutta questa parte Nord dell'isola. Sono state poi inserite anche alcune disposizioni, partendo dal fatto che la scheda prevede anche la riqualificazione dell'arenile che necessariamente dovrà far parte di un progetto unitario insieme alla riqualificazione dell'ospedale. Abbiamo inserito alcune disposizioni che vanno a modifica del piano degli arenili, che consentono in sostanza di superare il progetto approvato dal Commissario, perché adesso c'è una nuova progettazione con delle nuove funzioni e quindi è auspicabile che venga sviluppato un progetto complessivo, che comprende anche la spiaggia. Per cui, la modifica al piano degli arenili ha questo obiettivo di consentire all'Amministrazione di approvare un progetto, anche diverso da quello approvato precedentemente dal Commissario, che è un progetto a cui le norme del piano degli arenili fanno riferimento. Con l'occasione, come abbiamo visto in Commissione, sono state modificate alcune disposizioni che riguardano le perimetrazioni all'interno del piano degli arenili, delle concessioni e delle fasce che costruiscono gli stabilimenti balneari. E comunque, le aree in concessione, come sappiamo, erano fascia dei servizi di soggiorno a Londra e di libero transito. Abbiamo inserito due disposizioni, una riguarda le zone SIC e ZPS ed è una disposizione che è stata inserita esclusivamente con fini di tutela ambientale, in base alle esperienze che abbiamo acquisito in questi mesi, in cui sono stati presentati i progetti da tutti i concessionari, in cui si è visto. E siccome sono aree delicate, in cui gli Habitat sono in continua, anche se lenta, modifica. È opportuno, nel momento che si va ad autorizzare i progetti, avere la possibilità di fare delle contenute modifiche o traslando, o adattando gli ambiti dove devono essere realizzati i servizi, in modo da rispettare gli Habitat che si incontrano al momento in cui viene realizzato un intervento. La delibera fa espreso riferimento alle prescrizioni agli organi preposti alla tutela ambientale paesaggistica. Quindi, è evidente il fine assolutamente di tutela per cui abbiamo inserito questa norma. C'è poi un'altra disposizione che invece riguarda tutti gli stabilimenti. Naturalmente, il tutto è connesso, non è una cosa aggiunta a questo provvedimento casualmente, ma partiamo dagli elementi di flessibilità sul progetto della spiaggia dell'ospedale al Mare. Ovviamente, le regole sono comuni e quindi ci sono delle disposizioni che valgono anche per gli altri stabilimenti. L'altra disposizione che abbiamo inserito, come dicevo, riguarda la possibilità di ricalibrare la dimensione sempre al momento del rilascio del permesso di costruire, sulla base degli elementi che emergono in fase di progettazione e quindi ricalibrare, ma

sono sempre interventi di minima, ma comunque la dimensione delle varie fasce: soggiorno a Londra, servizio eccetera. Questa è quella che non riguarda le zone SIC e ZPS, era una disposizione che era già presente nel piano, ma che abbiamo solamente spostato perché era collocata in un punto che non era adeguato, cioè riguardava solo la fascia servizi, noi l'abbiamo spostata in alto, all'inizio dell'articolo, di modo che questa ricalibratura valga per le fasce in genere, che siano a servizio o che siano di soggiorno a Londra. Quindi, questi sono i quattro contenuti fondamentali della variante. La variante è contenuta nell'allegato II, che è il documento normativo che si va a votare con questa delibera e che quindi sarà vincolante. Per cui, abbiamo le destinazioni urbanistiche, le massime quantità edificatorie e gli obiettivi generali di riqualificazione. Questi sono gli elementi. Naturalmente, come sapete benissimo, ci sono già dei progetti in corso di elaborazione, anche che hanno aiutato a definire i contenuti normativi della variante urbanistica, ma che dovranno essere tutti sviluppati sulla base del quadro normativo che andiamo a dare con questa delibera. Perché, naturalmente, sviluppare sempre più, per mesi e mesi con un'elaborazione che richiede un confronto fra gli enti e gli interessati molto serrato, allora l'Amministrazione riteneva opportuno che tutto questo sviluppo del progetto, in accordo con i vari enti, avvenisse almeno sulla base di un quadro giuridico, coerente. Perché, sennò, si andrebbe a sviluppare tutta questa attività, sulla base di una previsione urbanistica che attualmente è quella del progetto approvato dal Commissario, che è un progetto residenziale e ovviamente non ha questi contenuti. Mentre, era fondamentale dare un quadro giuridico su cui sviluppare il progetto e quindi tutte le scelte in materia di funzioni, localizzazione dei servizi, che si andranno a sviluppare nel prossimo periodo, col progetto. Parliamo dell'ospedale a Mare, sul resto più di questo non c'è da dire. Le modalità di attuazione stabilite dalla scheda dell'ospedale al Mare, sono due, quella prioritaria che è quella che garantisce una maggiore forse velocità alla fine nell'approvazione dell'intervento e quella del progetto unitario, attraverso permesso di costruire convenzionato. Che non è uno strumento urbanistico attuativo, ma è un intervento diretto, ma che però è subordinato all'approvazione da parte del Consiglio di una convenzione, in cui si dovrà stabilire esattamente tutto quello che il soggetto attuatore dovrà fare. e quindi, questa convenzione passerà dal Consiglio e potrà essere approvata solamente quando saranno stati definiti tutti gli accordi fra Regione, USL, Cassa Depositi e Prestiti e il Comune, in modo che quello sarà lo strumento che andrà in Consiglio e che conterrà tutti gli elementi per poi poter andare ad attuare il progetto. In secondo ordine, c'è l'ipotesi di procedere con un piano attuativo, che sappiamo che, per effetto di norme nazionali di qualche anno fa, è stato demandato come competenza alla Giunta, prima era una competenza del Consiglio approvare i piani attuativi, invece ora il piano urbanistico attuativo è competenza della Giunta, però ha un procedimento diverso

di adozione, pubblicazione e approvazione. Per cui, anche in quel caso è consentita la partecipazione, anche nel caso in cui si decidesse di procedere con il piano attuativo. Concludo, dicendo che è arrivato un parere contrario della municipalità, che contiene una serie di motivazioni e poi in base allo statuto e al regolamento delle municipalità è necessario controdedurre e nelle delibere dare conto della posizione dell'Amministrazione rispetto al parere espresso dalla municipalità. Quindi, poi l'Assessore illustrerà una proposta di emendamento, in risposta al parere della municipalità.

PRESIDENTE:

Direi, che chiedo all'Assessore di illustrarci anche l'emendamento. Grazie architetto.

Assessore DE MARTIN:

Vorrei illustrarlo dopo, nel mio intervento, dopo gli interventi dei Consiglieri.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, apro il dibattito generale, intanto, sulla proposta. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Intanto, volevo chiedere all'architetto De Nitto, lui dice, questa è una variante, tutto il resto avverrà negli accordi successivi nella conferenza dei servizi eccetera. Ma se, mettiamo, per pure caso e mi auguro che non succeda, non si trovi un accordo successivamente nella conferenza dei servizi, perché uno dei partecipanti non aderisce o non è d'accordo su questo, il valore di questa delibera che senso avrà? Uno. Due. Prima noi avevamo chiesto, nella discussione della mozione, di acquisire un parere a corredo di questa delibera e facevamo riferimento a un parere di Giunta della Giunta Regionale dell'8 maggio 2012, che precisa che faranno parte nella conferenza di servizi presieduta eccetera e si porterà il progetto, che è quello scritto in questa delibera, che dice: "il progetto prevede nello specifico la realizzazione di due nuove aree strutturali, funzionali allo spostamento di attuali servizi sanitari dell'Isola del Lido di Venezia, concentrate attualmente nel padiglione Rossi del complesso denominato ex ospedale al Mare. In aree già interessate da complessi immobiliari esistenti, la prima struttura nazionale destinata ai servizi di riabilitazione è collocata nel complesso denominato Istituto Carlo Steb" eccetera eccetera. Poi specifica tutti gli altri servizi socio-sanitari, dove saranno dislocati, in attesa che si proceda alla ristrutturazione e alla riqualificazione dell'intero convegno. Perché si ritiene inutile o sciocca questa acquisizione di documento sottoscritto dalla ASL, per avere dei servizi nella situazione in cui poi ci saranno dei lavori e durante la fase dei cantieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Presidente, è un progetto talmente grosso e talmente colossale, che avrà di sicuro delle complessità. Io mi riferisco al protocollo sottoscritto, ovvero nero-su-bianco di quello che prevede. È un progetto misto pubblico privato, nel senso c'è la Regione, c'è il Comune, c'è l'ASL e ci sono degli imprenditori a livello mondiale, che sono legati poi a una finanza internazionale e la Cassa Depositi e Prestiti, che sarebbe come la vecchia IRI. Per cui, c'è lo Stato e il privato. È un progetto che da tanti anni si ipotizza, perché da credo minimo quarant'anni si parla di riqualificazione del Lido di Venezia. Quella che era l'isola d'oro, quella che era l'isola della Belle Epoque e quella che era stato un po' così abbandonata nel tempo. Qui parliamo di una realtà di 17000 abitanti e di un progetto, in questi tempi, un progetto di oltre 130 milioni, con 9 milioni di opere pubbliche, che cambierà l'aspetto del Lido. Perché qui non si parla né di turismo straccione né di motoscafi, ma si parla di un nuovo modo di concepire il turismo, Resort e poi anche di restaurare vecchi edifici, come il teatro e come la vecchia chiesa di Santa Maria Nascente e strutture che appartenevano ai primi del 900, al Lido di Venezia. E' una cosa, poi si parla anche di possibilità di interventi, addirittura di carattere universitario e di studiosi, è una cosa che è rivoluzionaria. Quando mi si dice, che siamo preoccupati perché il distretto sanitario su un'isola di 17000 abitanti deve essere assolutamente mantenuto. Ma questo è già previsto nel protocollo. Quando si dice che ci saranno gli stessi servizi, vuol dire che al momento, quando sarà firmata la variante 53, quando si arriverà alla conferenza dei servizi, ci sarà un piano esecutivo che ovviamente coinvolgerà la Regione e l'ASL. Io vedo, davanti ad un progetto del genere, che coinvolge poi anche la Favorita, tutta quella zona del Lido che è stata purtroppo ahimé dimenticata, la trovo una cosa di carattere talmente nazionale, di sviluppo e di coniugazione anche tra ambiente, tra ambiente, e nuovo criterio così chiamiamo di sviluppo alberghiero, che davanti a certe obiezioni, come quella "si distrugge la spiaggia", ho sentito che c'è una preoccupazione per Laverla e il Succiacapre. L'Averla e il Succiacapre sono due uccelli, ma talmente cattivi e talmente cattivi, addirittura Succiacapre in Veneto si dice boccalon. L'Averla, maggiore, è un rapace minore che distrugge addirittura l'Averla prende gli uccelli e li incastra nelle siepi, dove ci sono gli spini e dove ci sono loro, non esistono più le altre nidificazioni. Io credo, che se gli abitanti del Lido si preoccupano de l'Averla, del Fatino e del Succiacapre, non pensano allo sviluppo e al futuro dei giovani e dare lavoro ai giovani. Per cui, dobbiamo

assolutamente volare alto e con questa variante urbanistica, sappiamo che nel 2014 il Commissario aveva previsto residenziale, ma oggi come oggi una cosa del genere è totalmente insufficiente e assolutamente non rassicurante. Per cui, meditiamo, perché non sono solo i venti ambientalisti del Lido che ci guardano, ma sono gli altri 16980 abitanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Crovato. Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Presidente, solo una premessa. Lei, correttamente, ha avvisato il Consiglio che l'Assessore aveva predisposto un emendamento a fronte della posizione della Municipalità. Noi dovremmo conoscere questo emendamento, prima di intervenire, perché altrimenti potremmo dire una cosa che è già superata nei fatti. Quindi, chiedo che l'Assessore esprima e poi mi riservo di fare l'intervento che ho prenotato. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, in realtà non è una prassi definita, però solitamente io chiedo agli Assessori di illustrare già l'emendamento, per rendere completo il dibattito generale. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

In sede di dibattito generale, innanzitutto, è evidente dalle ultime dichiarazioni che sono state fatte, che la questione ambientale, quindi la tutela delle specie in via d'estinzione, a prescindere da questo progetto, perché dopo veniva citato anche il Fratino e altro che riguardano anche altre zone, quindi non è di interesse, nel senso che si preferisce lo sviluppo dei posti di lavoro come è stato detto. C'è sempre una via di mezzo, cioè garantire lo sviluppo e i posti di lavoro, nel massimo della tutela ambientale e nel rispetto della tutela ambientale, che per di più sono disposizioni che non può dare il Consiglio Comunale, ma che sono già previste per legge. Quindi, mi dispiace contestare una cosa che è talmente banale, che non dovrebbe essere nemmeno ricordata. Quindi, sul fatto di prediligere lo sviluppo, si vede che tipo di sviluppo è questa idea, cioè che va contro anche a specie protette e ad uno sviluppo invece sostenibile, che si può assolutamente fare e che invece noi sosteniamo. Detto questo, vorrei ricordare, perché è sempre stato detto negli interventi precedenti, a un certo punto è stato detto che il protocollo è firmato anche dalla Regione, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla ASL. È evidente, che non è così e quello è proprio il problema per il quale abbiamo fatto la mozione sulla questione

pregiudiziale. Manca, invece, proprio nel protocollo, la ASL. Ed è questo uno dei problemi e una delle preoccupazioni che ci sono, per le ragioni, poi, che venivano citate anche dal Consigliere Fiano prima. Quindi, manca un impegno concreto e manca una condivisione nella carta esplicitata. Quindi, su questo assolutamente è stata detta un'inesattezza, la chiamo così, un'inesattezza, che anzi, ci avrebbe certamente, con la presenza della ASL, chiarito molte cose, come abbiamo detto prima. La questione è che non è stato chiarito né alla cittadinanza né ai Consiglieri, una serie di valutazioni, prima veniva ricordato la questione dei quali i servizi socio sanitari, della questione delle piscine che ovviamente non abbiamo la garanzia e la certezza, la questione anche della provvisorietà delle stesse, veniva ricordato. Inoltre, all'interno della delibera, vi sono ulteriori norme, che prima venivano citate, che non riguardano strettamente l'area dell'Ospedale di Mare, ma che riguarda, invece, il piano degli arenili. E su quello abbiamo fatto una serie di emendamenti, perché riteniamo che inserire norme così delicate proprio per l'ecosistema e quindi sull'ambiente, sulla tutela delle specie protette, delle zone presenti nel Lido, in una delibera inserita così in una delibera, con anche delle indicazioni secondo noi assolutamente non condivisibili, per questo abbiamo deciso su quello di concentrare alcuni emendamenti, proprio per evitare che norme e articoli un po' scivolosi, poi possono essere interpretati in un modo invece che va contro la tutela ambientale. Quindi, dopo su questo intervengo in sede di emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Nel corso delle Commissioni abbiamo sviscerato invece molti argomenti riguardo a questa proposta di delibera per la riqualificazione ed il rilancio dell'Isola del Lido, dove finalmente arrivano degli investitori, in grado di cambiare volto a luoghi che, per quanto possano rievocare affreschi fatiscenti del passato, erano in assoluto degrado e quindi richiedeva, per larga parte, un intervento coraggioso, che ha visto impegnati tutta una serie di soggetti, i quali hanno agito in sinergia tra loro. L'obiettivo di questa delibera, è tra le premesse, è quello di rilanciare una ricettività di alto livello, di attrarre il turismo metropolitano sfruttando il sistema di mobilità integrata, sulla quale si sta così tanto lavorando, valorizzare il sistema turistico legato alle spiagge e per questo viene ovviamente indicata anche una variante, una versione di variante per l'arenile del Lido. E poi, la trasformazione di questo ex Ospedale al Mare, con destinazioni non solo residenziali ma anche residenziali, abbiamo visto e comunque legato sia al sanitario che al benessere. Credo che questo progetto meriti un elogio anche quanto riguarda non solo la

spa, che sarà un servizio sia per la cittadinanza che per i visitatori e credo che dia una (inc.), nuovo, diverso, anche in linea con le spiagge metropolitane del litorale, di cui abbiamo la fortuna di appartenere. Però, ci sarà questo studio sanitario, questa chiesa che viene restaurata, un teatro, uno spazio teatrale, uno spazio culturale come il Teatro pubblico Marinoni, delle aree verdi e soprattutto questa prima scuola di alta professionalità alberghiera, con innovazione, turismo, in accordo con (inc.) e in sinergia con altre istituzioni culturali, anche di spessore internazionale. Quindi, credo che questo accordo, che poi prevederà una convenzione per garantire servizi e anche per ripristinare queste aree, credo che costituisca un progetto ammirevole, che ha impegnato molti edifici anche tra di loro, mentre vediamo attuata una cosa che si sperava potesse accadere. E quindi, credo che per quanto riguarda le valutazioni ambientali strategiche e quant'altro, il Comune sopra difendere questa zona, così come lo sapranno fare gli altri enti preposti. Ma, mi pare che anche il fatto che a questo progetto di riqualificazione si siano impegnate non solo società italiane, ma anche di spessore internazionale, dimostri che l'appeal e il nuovo taglio che si vuole dare a questa città, è di adeguarsi con livelli anche europei, che prevedono degli standard turistici che proprio possono essere sfruttati anche a 365 giorni all'anno, per cui non solo durante la stagione estiva. Tra l'altro, vengono anche esaudite delle (inc.), il riordino che era a mio avviso importante in una zona così strategica. E quindi, credo che si possano solo ringraziare chi ha reso possibile questo progetto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Pea. Davide Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Intervengo brevemente, anche se penso che poi quando si collegherà, anche la Consigliera Visman chiederà di intervenire anche lei, probabilmente dopo. Intanto faccio alcune considerazioni sulla proposta complessiva. Io credo che sia di notevole interesse pubblico e privato per l'Isola del Lido. Perché, come è stato detto, è un'area che è stata dismessa ormai da quasi vent'anni e che ovviamente ha delle problematiche da risolvere. Abbiamo visto, alcune sono ancora in essere e io stavo rileggendo in questi minuti, mentre ascoltavo direttamente degli altri Consiglieri, alcuni stralci del protocollo che è stato siglato da Comune, Regione e Cassa Depositi e Prestiti e Cassa Depositi e Prestiti SGR e c'è un passaggio, che a mio avviso è interessante e non vuol dire che possiamo dormire sonni tranquilli, ma che comunque vi sono, a mio avviso, delle premesse buone per far stare tranquilli quei cittadini, giustamente allarmati, del Lido per i loro presidi socio-sanitari. Questo protocollo di intesa, innanzitutto è a mio avviso un contratto, né più e né meno di un qualsiasi contratto. E quindi, ipoteticamente, si può

essere anche fonte di responsabilità nei confronti di un eventuale soggetto inadempiente. Per altro, il soggetto inadempiente in questo caso potenzialmente è il privato, che però sappiamo essere Cassa Depositi e Prestiti, è un soggetto parzialmente pubblico e con cui il dialogo è sicuramente migliore rispetto a quello che potrebbe essere con un soggetto privato al 100%. Quindi, premesso ciò, vi volevo leggere un passaggio in cui si dice che, al fine di garantire il mantenimento e il miglioramento dei servizi socio-sanitari esistenti, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR realizzerà o finanzia una nuova struttura, destinata ad ospitare il nuovo presidio socio-sanitario, destinato all'utilizzazione di lungo periodo, secondo modalità che saranno successivamente concordate e che terranno conto delle esigenze della stessa. Poi, vabbè, si dilunga anche sulle caratteristiche del presidio, che saranno delineate secondo indicazioni fornite dall'ULSS. E la dismissione, poi, delle strutture esistenti e l'attivazione di quelle nuove dovrà venire senza che vi sia alcuna interruzione del servizio socio-sanitario e la fattibilità dell'intervento, cioè dell'intervento complessivo nell'area, pertanto subordinata la messa a disposizione di tale area da parte dell'URSS e la messa a disposizione all'URSS della nuova struttura socio-sanitaria. Ovviamente, premessa di tutto è che Cassa Depositi e Prestiti acquisti la porzione del Padiglione Rossi che è ancora in proprietà demaniale, come sappiamo e immagino che la trattativa sia presa in corso o verrà sviluppata a seguito del voto di questa delibera. Quindi, questo per quanto riguarda gli aspetti di criticità, oltre agli aspetti ambientali che citava la Consigliera Sambo. Nel complesso, comunque, l'intervento a mio avviso ha dei riflessi positivi, innanzitutto per il recupero dell'area, per gli aspetti architettonici in quanto dai rendering e dal progetto preliminare che abbiamo visto, si recupera un'area senza distruggerla e soprattutto recuperando padiglioni storici, con nuove funzioni quelle socio-sanitarie di alcune funzioni scolastiche, con una nuova facoltà, un nuovo indirizzo universitario e si fa poi quello che si è sempre detto negli ultimi anni, in materia urbanistica, cioè il recupero di aree dismesse, cosa che purtroppo non abbiamo fatto complessivamente nel territorio. Quindi, qui lo si fa, fortunatamente con dei soggetti anche interessati a riqualificare in modo non troppo importante l'area ed altre parti invece non lo si è fatto. Quindi, sono finiti ampiamente i minuti, allora finisco qui. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. L'Assessore De Martin chiude e ci illustra anche l'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

Grazie. Volevo assicurare un attimino, se magari riuscissi a farlo, il Consigliere Renzo Scarpa, in cinque non ho mai illustrato un emendamento prima della discussione. Anche perché questo non è tenuto nascosto, perché vi è stato recapitato il giorno 23 giugno alle

ore 11:39 e quindi il testo è noto anche a lei, ma a tutti i Consiglieri. Dopo questa specifica e dopo la discussione che ho sentito dei Consiglieri, aggiungo poco sopra al merito di questa delibera, perché molto abbiamo già detto durante le Commissioni, però mi soffermo su alcuni passaggi. Una continuità amministrativa che parte nel 2013, con altra Amministrazione che portiamo avanti, portiamo anche questa a compimento, cerchiamo di far tornare i conti a tutti e Cassa Depositi e Prestiti sicuramente non è inadempiente, anzi con quello che ha già anticipato economicamente, secondo me scalpita per poter iniziare, ecco perché questa Amministrazione vuole portare a compimento in questo mandato (inc.). ...e passa quasi in sordina è (inc.). ...da parte del Comune, l'area dell'ex Ospedale... e lo dico politicamente questo, perché quando ci siamo insediati, l'abbiamo trovata tra le alienazioni. Durante questi cinque anni siamo riusciti a fare un percorso per portarla... e ora la rimettiamo nella disponibilità dell'Amministrazione, addirittura dandogli quella funzione originaria di area a verde gioco, sport e verde pubblico. Penso, che anche questo deve essere rivalutato all'interno di questa delibera, che nasce sì su uno spunto dell'area dell'ex ospedale al Mare, però in questi anni nella trattativa abbiamo fatto capire che per noi cosa più importante era intervenire su un raggio molto più grande, cioè anche su questo compendio, non solo riducendo anche il vincolo cimiteriale che può favorire gli interventi anche in prossimità dell'area cimiteriale, in tessuto edificato e già costruito. Però, la cosa importante è anche la Favorita che spesso e volentieri non viene ricordata. Condivido la riflessione finale anche del Consigliere Scano, quando dice: "dobbiamo essere chiari con i cittadini che potrebbero essere allarmati". Sì, perché di fronte a un Consiglio che spesso e volentieri di fronte a uno stesso evento dà informazioni completamente diverse, è chiaro che il cittadino in buona fede ascolta tutti e non capisce nulla. Ecco, il cittadino allarmato deve capire, che sia durante le Commissioni ma sia negli atti deliberativi sia anche negli interventi pubblici, la stessa ASL, ma anche gli stessi investitori hanno detto che devono rimanere i servizi sanitari all'isola del Lido e non vengono meno, non vengono dismessi fino a quando e sé il compendio vecchio sarà demolito, perché verrà costruito quello nuovo. Quindi, fino a quando non verrà reso agibile il compendio nuovo dal punto di vista sanitario, non ci sarà il trasferimento e la demolizione, quindi non c'è l'interruzione di servizio. E siamo tutti consapevoli che quella struttura non serve solo, l'abbiamo detto più volte, ai residenti del Lido, ma anche per molti residenti del centro storico della città, proprio per le terapie che vengono erogate all'interno di quella struttura sanitaria. Quindi, i cittadini devono stare sereni, tranquilli che queste cose sono già state specificate e sia dalla maggioranza che all'opposizione era un grande punto di incontro, in un momento deliberativo come è quello di oggi, e visto che è anche registrato e verrà riportato nella documentazione ora per allora di questa Amministrazione, è uno degli impegni, uno dei

punti chiavi dove non vogliamo assolutamente soggiacere. L'altra cosa che intendo chiarire, se posso, è il sistema partecipativo, sempre per non allarmare i cittadini. E devo dire, che al di là delle pubblicazioni, perché ricordo che siamo in fase di adozione e in un processo amministrativo ci sono dei tempi e delle modalità da rispettare, proprio per andare in conferenza dei servizi, proprio per andare a discutere anche con il Demanio e il Demanio chiede per poter discutere di avere l'adozione da parte del Consiglio Comunale, altrimenti non viene al confronto e alla discussione del progetto, volevo dire che tutti questi processi sono stati garantiti e messi a disposizione di tutti. Io stesso, in qualità di Assessore ho inviato il 25 febbraio del 2020 la municipalità del lido di Pellestrina, ancora a prima del Lockdown del Covid-19, dando tempo dieci giorni, cioè entro il 6 marzo del 2020, di esprimere il parere di rito della municipalità di Lido Pellestrina. Il Lido Pellestrina mi risponde l'11 marzo, cioè dopo 15 giorni dall'invio della documentazione e cinque giorni dopo la scadenza dei miei termini, dicendo che la delibera deve essere rinviata, non gli viene nemmeno chiesto un supplemento di data per poter discutere con più approfondimenti la delibera, viene proprio chiesto di rinviarla, di non portarla più avanti e che si ritiene un errore e proporre la delibera. Quindi, già a febbraio la Municipalità non voleva che si iniziasse un percorso di adozione della delibera ma di rinvio, senza capire a quando e come. E quindi, non aveva esercitato i cinque giorni di ritardo del termine massimo la possibilità di esprimere un parere. Comunque, riprese le attività della Commissione Consiliare e sentito anche qualcuno dei Consiglieri che compongono la Commissione, c'era un termine per poterlo fare, comunque ho rinviato nuovamente al Presidente della Municipalità, anche a seguito delle precedenti richieste che erano decadute, la possibilità comunque di intervenire con la sua municipalità ed esprimere un parere. Il giorno successivo il Presidente della Municipalità mi dice che non ce la fa, non solo prima dell'11 giugno. Io gli confermo il giorno successivo e rimangono in termini da me indicati nella mia ultima missiva e poi l'8 giugno del 2020 arriva il parere negativo. Quindi, mi sembra di aver dato doppia possibilità alla Municipalità che rappresenta i residenti di quel territorio dove ricade questo tuo futuro progetto e mi sembra che proprio questa Amministrazione non possa essere accusata di non aver dato la possibilità. Probabilmente, il disegno politico e la volontà di far ritirare questa delibera, non era certo di questa maggioranza, né a ca' Farsetti e tanto meno in altri luoghi. Quindi, anche questo deve essere chiarito ai cittadini che sono allarmati. In merito al parere della municipalità che è arrivato, c'è l'emendamento di Giunta, consegnato, come ho detto, ed è una controdeduzione al parere della Municipalità e propongo il seguente emendamento, che nel preambolo della delibera, dopo il periodo "visto il parere della municipalità competente, espresso i sensi dell'articolo 23 dello Statuto comunale, dell'articolo 6 del regolamento della municipalità", di aggiungere a capo quanto segue "ritenuto non

condivisibile il parere della municipalità di Lido Pellestrina per i seguenti motivi: la proposta di delibera in oggetto intende adeguare gli strumenti urbanistici di riferimento, definendo gli obiettivi generali e degli interventi di riqualificazioni, le corrette destinazioni urbanistica delle aree, le quantità edificatorie massime, nonché le prescrizioni e gli indirizzi per i successivi approfondimenti progettuali. Ciò appare indispensabile per fornire a Cassa Depositi e Prestiti SGR un quadro normativo di riferimento certo su cui avallare il progetto di riqualificazione dell'ex ospedale al Mare. Solo sulla base di tale quadro, sarà possibile condurre tutti gli approfondimenti necessari, compresi quelli a cui la municipalità fa riferimento: servizi sanitari, mobilità eccetera, anche con il necessario coinvolgimento dell'URSS, peraltro già consultata fin dalla fase di stesura della documentazione preliminare in corso di elaborazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti SGR. Inoltre, dopo l'adozione della variante dovranno essere definite le intese con il Demanio e la Regione, quindi l'URSS, come previsto dall'articolo 28 della legge regionale 11/2004". Infine, per quanto riguarda il tema del coinvolgimento dei cittadini, oltre alle attività preliminari già condotte, presentazione pubblica degli studi progettuali e Commissioni Consiliari di municipalità di esame della delibera, dopo l'adozione della variante si aprirà necessariamente una fase di approfondimento e partecipazione pubblica, con la pubblicazione della documentazione, l'acquisizione delle osservazioni e la procedura di valutazione strategica". Io per ora mi fermo sull'emendamento mio di Giunta e ritengo che era chiara l'impostazione, sia stata abbondante anche la documentazione, ricordando a me ma ricordando a tutto il Consiglio Comunale, che qui siamo in fase di adozione della variante, cosa che abbiamo già dovuto ripetere in più occasioni, spiegando la differenza di un'adozione rispetto a tutto l'iter successivo a questo provvedimento, che porterà questa ma anche altri atti amministrativi all'approvazione definitiva. Quindi, grazie ancora a Cassa Depositi e Prestiti per aver creduto nel nostro territorio, ringrazio anche il Presidente dell'agenzia dello sviluppo Beniamino Piro, ringrazio anche il Sindaco che con verbo e forza ha voluto in questi anni dare la spinta necessaria massima perché questo progetto trovi compimento nel mandato della nostra Amministrazione. E proprio in un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo non solo noi, ma la nostra Nazione e tutto il Pianeta rispetto a una grande crisi sanitaria, ma anche economica, di rispondere in modo concreto, con progetti che devono portare non solo denaro per i cantieri, ma occupazione ma soprattutto, come si è dimostrata l'Università di Ca' Foscari è propensa già da quest'anno a far partire un corso di alta specializzazione, che porta a studiare i fenomeni ma anche del mondo del turismo e dell'alberghiero e diventare capitale proprio dello studio delle dinamiche a livello nazionale. Quindi, grazie a tutti quelli che in modo diretto e indiretto, su questo progetto hanno creduto e in modo concreto e fattivo hanno

aderito proprio non solo con risorse economiche, ma anche con atti amministrativi ben chiari. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie. Io avevo capito ce ne fosse stato un altro emendamento, non pensavo si trattasse di quello del 23, perché altrimenti non sarei intervenuto. Pensavo che, con un ulteriore emendamento, si fosse integrato quello del 23, che non mi pare proprio una cosa di cui andarne fieri. In realtà, l'emendamento di Giunta, nei confronti del parere della municipalità, dice di non dividerlo in toto ed elenca dei motivi. In realtà, tra i motivi non c'è quello che è come una premessa ma che è ribadito dal parere di Giunta. Cioè, se si ritiene di dover ulteriormente sviluppare il modello socio-economico ispirato al turismo piuttosto che la salute dei cittadini. Questa è premessa che mi pare sia condivisa da tutti i componenti la Municipalità. Dopodiché, sono anche considerate positive la permeabilità fornita agli ambienti in locali chiesa e teatro Marinoni, a destinazione pubblica del Parco della Favorita. Quindi, rifiutare in toto il parere della Municipalità, significa anche andare in contrasto con alcune valutazioni positive. E diventa incomprensibile invece l'emendamento di Giunta, quando viene rilevato che la mancanza di coinvolgimento dell'ULSS, mette in discussione qualsiasi ipotesi di servizi socio-sanitari, il mantenimento, potenziamento eccetera. Perché nessuno di noi rappresenta qualcuno che ha quella competenza. E l'unica competenza è, se firma l'ULSS o in pratica se firma il dottor D'Albengo oppure se non firma. E se non firma, non ci sarà nessuna garanzia che i servizi socio-sanitari vengono garantiti. Non solo, ma i servizi socio sanitari sono l'unica cosa certa, a favore del mantenimento della residenza al Lido. Se noi togliamo i servizi socio-sanitari da questo disegno, diventa un ulteriore sbilanciamento sull'attività turistica, senza che i residenti ne abbiano beneficio. Noi possiamo continuare a dire che siamo convinti che questa è solo la variante, che questo è solo l'inizio eccetera eccetera ma a oggi come oggi nessuna garanzia c'è su questo aspetto. Cioè del mantenimento e del potenziamento dei servizi socio sanitari. E quindi, sono comprensibili assolutamente le preoccupazioni espresse dalla Municipalità, ma anche da chiunque abbia. Anche io dico, ma come mai il dottor Dal Ben non ha condiviso il protocollo, non ha firmato. Me lo sto chiedendo e vorrei una spiegazione. Sarebbe stato opportuno invitare ai lavori della Commissione, alla riunione della Commissione lo stesso (inc.), che fosse venuto a spiegare le motivazioni di questa mancanza di condivisione. L'ultima cosa la destino all'ambiente. Non siamo noi che decidiamo quali sono i luoghi che devono essere garantiti, conservati e tutelati per la

diversità tra le specie. Ci sono delle direttive ben precise, la Direttiva Habitat uccelli è la prima direttiva in questo campo e ha sostanzialmente fatto legge. Cioè, non possiamo andare contro quella direttiva, perché è stata fatta propria dalla nostra Nazione, dal nostro Stato e quindi siamo coinvolti nella sua applicazione. Quindi, l'ultimissima, è che per quanto possa essere ipotizzata la buona volontà, ma questa Amministrazione sarà ricordata come l'Amministrazione delle varianti. Ora, è inutile darci delle regole, se dopo procediamo alle deroghe, con l'adozione delle deroghe. E ogni variante è la deroga alle norme che regolano l'urbanistica, in questo caso un'altra variante. Se ne va una alla settimana e voi mi direte alla fine quale è la regola che dovremo rispettare, se la nostra azione è composta da un numero illimitato di varianti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo l'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno		3			
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pellizzato Giovanni		4			
Pellicani Nicola		5			
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele		6			
Sambo Monica		7			
Scano Davide			1		
Scarpa Alessandro					6
Scarpa Renzo		8			

Senno Matteo	18				
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana	19				
Visentin Chiara	20				
Visman Sara					8
	20	8	1	---	8

Favorevoli 20.

Contrari 8.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso al **gruppo 1, emendamento numero 1**, PD-Lista Casson, con i pareri tecnici favorevoli. Chi lo illustra? Prego Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie. Il primo andamento, sostanzialmente lo leggo, dopo lo spiego, all'allegato 2 della delibera, viene modificato a pagina 15 l'articolo 3 relativo al piano degli arenili e c'è scritto "in ogni caso (inc.)" era uno di quegli articoli che non riguarda solo l'area ma anzi guarda l'intero piano degli arenili. In ogni caso, nelle zone SIC e ZPS e nelle zone di tutela ambientali i perimetri delle concessioni delle fasce funzionali potranno essere variati, in rapporto all'evoluzione degli habitat e ai pareri espressi dagli organi preposti di tutela ambientale e paesaggistica, senza che ciò comporti variante al Piano particolareggiato. Questo è un articolo che parla di variazione delle concessioni delle fasce funzionali, quindi non di diminuzione. Per questo, riteniamo che questo articolo, cioè questo inserimento, questa modifica dell'articolo 3 del piano degli arenili, sia particolarmente, uso un termine, pericoloso o scivoloso. Nel senso, che può essere interpretato, è interpretabile sia in diminuzione che in aumento. Riteniamo invece, che per quanto riguarda le zone SIC e ZPS, queste devono essere e quindi eventuali modifiche degli Habitat, questi devono essere comunque, o meglio le modifiche delle concessioni, a seguito di eventuali modifiche degli Habitat, devono essere approvate dal Consiglio Comunale come adesso accade e non invece lasciate a una mera espressione degli organi preposti, senza un passaggio in Consiglio Comunale. Quindi, chiediamo di stralciare l'articolo, proprio perché è letteralmente interpretabile in questo senso.

PRESIDENTE:

Assessore, il parere.

Assessore DE MARTIN:

Io penso che questo emendamento sia stato scritto perché è stato letto in un modo diverso l'intento di questo testo. E penso, che siamo noi i veri ambientalisti nel confermarlo, perché forse non è stato capito, che cambiare e variare il rapporto dei perimetri, non vuol dire ampliare i perimetri. E quindi, è privo di qualsiasi fondamento questa interpretazione. Perché lo scopo principale, ora per allora, è di preservare se cambia lo stato dell'habitat e non la dimensione del perimetro della concessione. Quindi, che possono variare in rapporto all'evoluzione degli Habitat i pareri espressi degli organi preposti alla tutela ambientale paesaggistica, è proprio una tutela ambientale. E ci viene chiesto di toglierla, cioè di non tener presente questa tutela ambientale ora per allora: una nuova duna, una modificazione. Invece lì, del progetto potevo costruire, tolgo la Duna e la nidificazione. Non è né in ampliamento, rimane nel perimetro, quindi privo di fondamento l'intento con cui viene chiesto di sopprimere questa parte di testo, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo al voto dell'emendamento.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pellizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola	5				
Rogliani Francesca		16			

Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	6				
Sambo Monica	7				
Scano Davide	8				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	9				
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara					7
	9	21	---	---	7

Favorevoli 9.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, al **gruppo 1, emendamento numero 2**, con i pareri tecnici favorevoli. Chi lo illustra? Prego.

Consigliera Sambo:

Proprio a garanzia della questione ambientale, si chiede di modificare quell'articolo, proprio per quanto ho detto prima, per cui la variazione letteralmente sia in aumento che in diminuzione. Quindi, vuol dire che le concessioni possono essere variate, perché dice che i perimetri delle possono essere variati nel precedente articolo. Invece, qui scriviamo, nelle zone SIC e ZPS, nelle zone di tutela ambientale, i perimetri delle concessioni e delle fasce funzionali possono essere esclusivamente ridotte. Cosa vuol dire? Lo spiego, perché ovviamente è complesso. Vuol dire, che di conseguenza sono ampliate le zone SIC e ZPS. Se riduci le fasce funzionali e se riduci i perimetri delle concessioni, le fasce funzionali, vuol dire che aumenti le zone SIC e ZPS, proprio a tutela ambientale. Quindi, questa modifica che possono fare gli uffici, quindi a tutela dell'ambiente solo in senso di tutela, può essere fatto. La variazione invece in aumento delle concessioni e delle fasce funzionali, invece non può venire direttamente ad opera degli uffici, deve passare per il Consiglio Comunale. Inoltre, c'è un'altra parte, che dice, non è in alcun modo consentito l'ampliamento delle concessioni nelle fasce funzionali, quindi lo ribadiamo. Quindi, non vogliamo che vengano ampliate le concessioni senza un voto del Consiglio, senza la variante del piano particolareggiato e comunque non prima che siano stati approvati i relativi piani ambientali, perché purtroppo ci sono molti piani ambientali relativi alla riunione all'arenile del Lido, che non sono ancora disponibili. Quindi, di conseguenza, comunque bisogna attendere l'approvazione, altrimenti è sempre ripeto solo in ampliamento ovviamente del piano delle concessioni, questa può avvenire quindi solo in

caso l'ampliamento di votazione del piano particolareggiato e solo se c'è un piano ambientale, perché vuol dire di fatto ridurre la zona di tutela ambientale. Mentre, secondo questo articolo, la prima parte, l'ampliamento delle zone SIC e ZPS, di conseguenza la riduzione delle concessioni e delle fasce funzionali – scusate, mi sono persa – i perimetri delle concessioni e delle fasce funzionali possono essere solo ridotti, quindi quanto mai ampliati e quindi a tutela dell'ambiente.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Solo per ribadire il favore per questo testo che forse è migliore rispetto a quello dell'emendamento 1 e quindi anche a correzione di quello che diceva prima l'Assessore, questo testo quindi dovrebbe andare nel senso che lui diceva, che mi sembra scritto più puntuale, più corretto nel senso di maggior tutela delle fasce ambientali e quindi è assolutamente condivisibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento 2, lo trovo un po' particolare rispetto all'emendamento 1, dove addirittura veniva chiesto di cassare le prime quattro righe e qui invece nell'emendamento 2, rimangono. Quindi, o le teniamo o le cancelliamo. Detto questo, però, l'adeguamento dei perimetri, delle concessioni e delle fasce per (inc.) degli habitat, per noi è conservativo per come è stato scritto. La norma che si vuole sopprimere o modificare, è esclusivamente finalizzata a consentire gli adattamenti necessari per garantire il rispetto degli habitat. Questo fine, perfettamente evidenzia nel testo adottato, considerato che ci fa riferimento esplicito alle prescrizioni degli organi preposti alla tutela ambientale e paesaggistica. Quindi, soggetti terzi all'Amministrazione Comunale. L'ipotesi che in attuazione di tale disposizione si possa procedere all'ampliamento dei perimetri, è priva di qualsiasi fondamento. Inoltre, la proposta di modificare la norma escludendo la possibilità di traslazione e prevedendo solo la riduzione delle aree, è inutilmente restrittiva e rischia di rendere in alcuni casi inattuabili le prescrizioni del piano. Infatti, il piano ha già ridotto in modo radicale i perimetri delle concessioni esistenti, con l'obiettivo di liberare il più possibile l'area dunale. Per questo motivo, il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto sull'emendamento.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pellizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola	5				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	6				
Sambo Monica	7				
Scano Davide	8				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	9				
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	10				
	10	21	---	---	6

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 3, con i pareri tecnici favorevoli. Chi lo illustra?

Sambo.

Consigliera SAMBO:

Questo emendamento è il terzo. Innanzitutto, di fatto, è molto simile a quello di prima, ho tolto solo l'ultima parte, che diceva comunque non prima che siano stati approvati i relativi piani ambientali. Spiego di nuovo. La parola in italiano "variare", "variazione", può essere sia in aumento che in diminuzione. Finché non si cambia quella parola, come lo interpreto io, chiunque può interpretare quella parola, come aumento o diminuzione. Dato che c'è scritto "variare i perimetri delle concessioni", significa, che con quell'emendamento, per come è scritto dal punto di vista letterale, a prescindere dalle volontà, dato che i politici possono cambiare, ma anche i tecnici possono cambiare e ognuno può interpretare letteralmente l'articolo, quindi se a oggi magari il tecnico lo vuole interpretare per come l'ho espresso in senso favorevole all'ambiente, ci può essere successivamente un altro soggetto che interpreti un altro ente o quello che sarà, perché non so a quali enti si riferisca la cosa, o i soggetti preposti comunque e lo interpreti in senso sfavorevole. Perché qui non c'è scritto in senso favorevole all'ambiente nel senso di ampliamento delle zone SIC/ZPS e quindi riduzione delle concessioni. C'è scritto, variazione delle concessioni. Ripeto per l'ennesima volta, se questa è veramente la volontà, non costa, dato che questo non è esattamente quello che è stato dichiarato e cioè che si vuole tutelare la parte ambientale, questo garantisce la tutela ambientale. Cioè, dice che le variazioni possono essere effettuate solo con la diminuzione delle concessioni e quindi, l'ampliamento delle zone SIC/ZPS. Se questa è la volontà di chi ha scritto l'articolo, viene semplicemente esplicitato, in modo tale che non ci possono essere in alcuno modo altri tipi di interpretazioni, perché, riferisco, per come è scritto uno può leggerlo, la parola variazione vuol dire sia aumento che diminuzione delle concessioni, per come è scritto. Quindi, di conseguenza, se questa è realmente la volontà politica, chiedo ai Consiglieri di votare favorevolmente a questo emendamento, in modo tale da garantire che queste modifiche, che non passano per il Consiglio Comunale, quindi ricordiamo che questo articolo toglie una delle funzioni del Consiglio Comunale, possono avvenire solo per tutelare l'ambiente e non invece per aumentare le concessioni.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie. Proprio per come è stato detto dal proponente di questo emendamento, è simile a quello già trattato precedentemente e per analogia, ricordo anche io che lo scopo di questa Amministrazione è quello di garantire il rispetto dell'habitat. E dire che vengono

modificati dei perimetri, non vuol dire che vengono ampliati. Vuol dire che vengono modificati proprio come soggetto alla tutela dell'habitat se ora per allora, dovesse proprio cambiare l'habitat di intervento. E se dovesse esserci una duna, una zona di nidificazione e lì c'è un confine amministrativo, allora anche il titolare potrebbe operare all'interno di quel perimetro. Invece, dare una flessibilità che poi è soggetta a un controllo di enti terzi, secondo me, è proprio una dimostrazione di flessibilità di un'Amministrazione che tutela non solo il concessionario, ma come prima cosa, lo mette nelle condizioni di tutelare l'habitat dove lui esercita. Quindi, per questo motivo e per continuità dei pareri anche precedenti, perché avevano capito lo scopo e quindi è chiaro anche a noi anche la risposta, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pellizzato Giovanni					6
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	8				

Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	9				
	9	21	---	---	7

Favorevoli 9.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 1, emendamento numero 4**, con i pareri tecnici favorevoli. Sambo.

Consigliera SAMBO:

Questo è a pagina 16, nell'allegato 2, in merito all'articolo 15 c'è scritto: "in sede di rilascio dei titoli abilitativi, il Comune può autorizzare contenute modifiche e nel dimensionamento delle fasce funzionali individuate" eccetera eccetera. Anche in questo caso si chiede di eliminare articolo l'intero articolo, proprio perché le modifiche non si capisce in quale senso un po' verosimilmente agli emendamenti precedenti, cioè di che tipo di modifiche si tratta. È vero che c'è scritto "modifiche contenute", però normalmente passa per il Consiglio Comunale e non si capisce perché in questo caso non passi altrettanto per il Consiglio Comunale e si lasci la libertà di modifica.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sempre per il concetto di (inc.)

PRESIDENTE:

Non sentiamo nulla, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Lo scopo è come gli emendamenti precedenti, lo scopo era quello di tutelare l'habitat, ma anche per quanto maturato in questi ultimi mesi, la possibilità di dare una flessibilità, non vuol dire essere molto più disponibili (inc.) attività per deturpare il tessuto naturale o l'arenile. Anzi, l'obiettivo primario è quello di tutelare, di avere questa possibilità (inc.) nella gestione dei servizi, di trovare anche delle modulazioni diverse. Si tratta di una

norma che è già stata approvata con il piano degli arenili e che è stata solo spostata in una posizione più corretta. Cioè, prima era inserita nel paragrafo della fascia a servizi, mentre è opportuno che sia riferita a tutte le fasce funzionali, soprattutto in particolare sui soggiorni a Londra. Quindi, per questo motivo, proprio per la tutela, ma per dare una possibilità al gestore anche di trovare il giusto equilibrio nella tutela dell'arenile, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere Scano:

Scusi, Presidente, posso chiedere all'Assessore, una cosa? Ma questa è la dicitura standard che viene messa nelle delibere, quella delle piccole modifiche? Non ho capito sinceramente. Mi scuso.

Assessore DE MARTIN:

Riferito al provvedimento.

Consigliere Scano:

Ho capito, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Ritorniamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			

La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pellizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola	5				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	6				
Sambo Monica	7				
Scano Davide	8				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	9				
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	10				
	10	21	---	---	6

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 1, emendamento 5**, con i pareri tecnici favorevoli. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Qui chiediamo di intervenire all'elenco puntato, relativo agli obiettivi specifici di riqualificazione. Sostanzialmente, all'interno del protocollo c'è una serie di obiettivi specifici di riqualificazione e sono elencate le varie attività che sono in qualche modo vincolanti. Chiediamo di aggiungere un ulteriore punto, che è la realizzazione ai fini sanitari di piscina coperta di acqua salata in numero uguale o superiore a quella attuale, avente complessivamente una dimensione uguale o superiore a quella attuale. Cioè, chiediamo che il numero delle piscine e le dimensioni che ci sono adesso, quando ci saranno i nuovi servizi socio sanitari, siano le medesime o vengano ampliate dal punto di vista delle piscine. Non so se ho sbagliato a descrivere l'allegato. Chiedo ai tecnici, eventualmente dichiaro il refuso che era l'altro allegato. Può essere che abbia sbagliato. Forse no.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Quello che viene chiesto in questo emendamento, è già stato trattato sia in fase di discussione all'interno della Commissione, ma soprattutto è stato anche confermato dai progettisti e dai proponenti, che il servizio, soprattutto per la gestione delle piscine, non viene assolutamente a essere ridotto. Anzi. Per questo motivo, visto che era una cosa che era già stata chiarita ed era già stata definita in modo chiaro e anche riportata...

PRESIDENTE:

Scusate, non sentiamo più niente. Assessore. L'Assessore De Martin ha finito il suo intervento, giusto? Adesso interviene Davide Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Si era sentito poco effettivamente l'intervento dell'Assessore, se lo vuole anche rifare dopo. Io volevo intervenire su questo emendamento, perché è vero che quello... Può essere vero quello che ha detto l'Assessore, però c'è un aspetto che è un aspetto riguardo alle piscine. Nel senso che, sulle piscine e nella documentazione c'è scritto che, le strutture realizzate, saranno all'interno delle funzioni ricettive e saranno utilizzate anche dagli utenti. Almeno, questo è quello che ho trovato nella documentazione. Quindi, l'emendamento scritto in questi termini e messo tra gli obiettivi specifici di riqualificazione, può portare ad un rafforzamento del concetto. Nel senso che, le strutture, se devono essere domani usufruite in modo misto dai villeggianti e anche da coloro che usufruiscono dei servizi per funzioni socio-sanitarie, questi servizi di talassoterapia, probabilmente c'è bisogno di incrementarli. E lo specificare questo tra gli obiettivi, non credo che stravolga il testo dello strumento urbanistico e della scheda urbanistica. Anzi. Perché si dice che è una dimensione uguale o superiore a quella attuale. Perché, ripeto, ci può essere anche questo ragionamento, nel senso che, se c'è un domani un utilizzo da parte dei villeggianti e da parte anche di persone residenti o comunque del circondario che vogliono farlo per scopi anche sempre di terapia ma che provengono dal vicinato, può essere che magari serve una struttura più grande di quelle che ci sono attualmente come dimensione. Quindi, il nostro voto sarà favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ritiro la richiesta ai tecnici. Era corretto l'allegato 2. Il nostro emendamento era corretto, quindi non mi serve la specifica. Ho controllato. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo l'emendamento.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia					6
Pellizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola					7
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	8				
Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana		19			
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	9				
	9	20	---	---	8

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Il voto sarà contrario, per due motivi principali, poi degli altri adesso magari non ne faccio menzione. Il primo è proprio la questione delle vasche, perché lo scopo primario delle vasche non deve essere quello degli ospiti del Resort, ma lo scopo primario è proprio la talassoterapia. E quindi, lo scopo primario è quello che riguarda la parte sanitaria. E la promiscuità delle vasche, preoccupa molto e preoccupa molto che questa possa essere effettivamente efficace per quanto riguarda quello che dicevo, le per cui lo scopo primario stesso di quella che deve essere la funzione di queste vasche. La seconda motivazione, è quella proprio riguardante... Mi scuso perché non ho sentito prima la discussione, per cui magari è già stato detto e forse qualcuno era già tornato su questo argomento, però tengo a dire, che nel protocollo d'intesa manca totalmente il piano socio-sanitario. Non tanto il fatto che l'URSS fosse presente al tavolo, ma quanto totalmente il piano. Questo fa sì che non ci sia ancora per iscritto e controfirmato quello che deve essere la riorganizzazione della sanità del Lido. Per cui, questo, a mio modo di vedere, può creare effettivamente un gap che può portare a una non buona offerta sanitaria da parte dell'USL nel momento che sarà fatto il Resort. Cioè, la nostra preoccupazione non è tanto il progetto del Resort in sé, ma proprio la parte che conviene all'offerta socio-sanitaria.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Cerco di non dilungarmi troppo, anche perché abbiamo fatto alcuni emendamenti e gran parte delle considerazioni sono anche contenute nella bozza della pregiudiziale. La questione è, che certamente, come è stato fatto espresso dalla municipalità, la riqualificazione dell'area...

PRESIDENTE:

Non sentiamo più niente. Proseguiamo con Rocco Fiano, poi ridò la parola a Monica.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. La cosa che mi ha un po' stupito nell'ascoltare con la dovuta attenzione tutti gli interventi, è che si è parlato di turismo non straccione, di turismo non di altro genere ma di grande turismo ed i grandi investitori stranieri. Mi pare, che l'unico investitore in questa situazione, sia la Cassa Depositi e Prestiti e non ci siano investitori stranieri e costruirà il tutto e poi lo darà in gestione a due altre società. Si parla di tutto, ma non ho sentito in alcuni interventi, per esempio i servizi socio sanitari. Cioè, la preoccupazione che hanno anche non solo gli abitanti del Lido, ma tutti quelli hanno usufruito e che usufruiscono delle prestazioni eccellenti e che nel passato hanno usufruito del servizio socio-sanitario. Cioè, l'erogazione di quei servizi passa in secondo ordine. È importante questo, è importante questo, è importante quest'altro, però di questo ne parliamo a parte. Si vedrà, successivamente. Ma, dimenticano, forse, anche chi è più veneziano di me, non essendo io veneziano, che c'era un turismo sanitario. C'era un turismo non solo della Città Metropolitana, ma di tutto il Veneto che prendeva appartamenti o altro genere per restare al Lido e fare le dovute terapie, perché era un servizio di grande eccellenza. Di tutto questo non se ne parla. Ne ha accennato l'Assessore nel suo intervento, riferendosi al protocollo di Intesa, ma altri interventi sono così, è scivolato tutto liscio, senza dire: "Vabbè, si farà". Questi sono gli interventi più importanti di cui bisogna preoccuparsi, cioè garantire quella efficienza e quella eccellenza dei servizi, che costituisce anche una parte di turismo dignitoso e serio. E soprattutto, anche sulle piscine, ne parlava prima la collega Visman, adesso come adesso le piscine sono ad esclusivo uso per le terapie. Successivamente le vogliamo garantire queste terapie con le piscine successivamente, oppure, a parte la promiscuità, sappiamo se l'ASL è favorevole alla promiscuità dell'utilizzo oppure no? Oppure, garantiamo davvero questa peculiarità e particolarità delle piscine? Grazie.

PRESIDENTE:

Monica Sambo, riprende.

Consigliera SAMBO:

Non so dove ero arrivata, scusate, è mancata la connessione. Comunque, cerco di essere veloce. La questione è quella legata alla partecipazione, come dicevo all'inizio, legata dall'altra parte alla necessità di un intervento della ASL proprio nel protocollo come veniva più volte ricordato, anche per chiarire alcuni aspetti e uno di quello è legato sì alle dimensioni, al numero ma anche all'utilizzo delle piscine come adesso ricordava il Consigliere Fiano. Un aspetto poi importante, non sarebbe oggetto di questa delibera se

non fosse stato introdotto, è quello ambientale rispetto a quegli articoli che modificano tutto il piano degli arenili. Purtroppo, ribadisco letteralmente, quei due articoli prevedono una variazione, una modifica. Modifica può essere sia in diminuzione che in aumento. È una questione proprio letterale. Abbiamo chiesto di modificarlo con una serie di emendamenti, non solo di eliminare quella parte ma di modificarla, per garantire che la modifica fosse solo a tutela ambientale ed era scritta in modo molto chiaro questo. e anche questa richiesta è stata bocciata. Di conseguenza, per a tutti i motivi già espressi e quindi anche la preoccupazione sulla garanzia dei servizi socio-sanitari all'interno dell'isola e non per contrarietà certamente a una riqualificazione di una zona importante, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Il voto non può che essere contrario, perché manca qualsiasi garanzia sui servizi socio-sanitari, come avevamo già detto e manca qualsiasi garanzia che il progetto porti a favorire la residenza, quella che c'è già o quella che potrebbe arrivare da fuori. Quindi, si tratta di un progetto che certamente ha un valore dal punto di vista turistico, ma che non ha nessun valore al momento dal punto di vista della residenza. E siccome noi siamo stati eletti e votati dai residenti, dovremmo anche almeno tenerne conto di questa cosa. Sul fronte ambientale si sono rifiutati quei pochi emendamenti che avrebbero migliorato senz'altro il grado di tutela e avrebbero impedito quelle piccole o grandi manomissioni che possono invece essere apportate. E, come al solito, davanti alle domande che sono state portate, non solo da noi Consiglieri Comunali ma anche dalla municipalità e da un numero piuttosto elevato di associazioni e cittadini, non si risponde e si butta avanti la palla, dicendo che quello che non si è fatto adesso perché non si è riusciti a fare, lo si farà dopo, ma non dicendo come, non dicendo a che punto e non dicendo in che misura. Quindi, il grande valore che era rappresentato da questo progetto che teneva assieme gli interessi della cittadinanza e gli interessi legittimi delle imprese del turismo, viene disatteso. Quindi, per il momento si va avanti con le imprese del turismo e si continua alla solita maniera, di sviluppare, sfruttare e usare la città di Venezia per il turismo. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della delibera.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno		3			
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia					6
Pellizzato Giovanni		4			
Pellicani Nicola		5			
Rogliani Francesca	15				
Rosato Valter	16				
Rosteghin Emanuele		6			
Sambo Monica		7			
Scano Davide		8			
Scarpa Alessandro					7
Scarpa Renzo		9			
Senno Matteo	17				
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara	18				
Visman Sara		10			
	18	10	---	---	9

Favorevoli 18.

Contrari 10.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				

Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno		3			
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia					6
Pellizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca	15				
Rosato Valter	16				
Rosteghin Emanuele		4			
Sambo Monica		5			
Scano Davide		6			
Scarpa Alessandro					9
Scarpa Renzo		7			
Senno Matteo	17				
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana					11
Visentin Chiara	18				
Visman Sara		8			
	18	8	---	---	11

Favorevoli 18.

Contrari 8.

Non passa l'immediata esecutività.

Io vi ricordo sempre, che per l'immediata eseguibilità ci vuole la maggioranza qualificata.

C'è una mozione collegata, chi la illustra?

Consigliera Sambo:

La illustro io, Presidente. cerco di essere veloce, perché purtroppo ho dei problemi di connessione, quindi adesso cercherò di risolvere, perché non ho né ADSL né fibra. Sostanzialmente, riprendiamo le argomentazioni addotte dalla municipalità in merito al parere non favorevole. Quindi, richiamiamo quelle che sono le richieste in merito alla

concertazione, ai servizi socio-sanitari, alla questione della mobilità e anche della ciclopedonalità e del collegamento ciclo pedonale anche dal lato mare. Quindi, di fatto, riprendiamo quelle osservazioni fatte dalla municipalità, che non sono state accolte dall'emendamento di Giunta, che anzi le ha rigettate.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sarò veloce anche io, perché riprende la mozione di inizio di questa delibera e proprio anche nel "premessò che" io direi che, l'affermazione che è evidente che nei fatti non si è realizzata alcun tipo di partecipazione della cittadinanza delle associazioni interessate e poi prosegue. Quindi, è proprio nel principio, nel premessò e anche nel considerato non è accoglibile, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

...viene messo agli atti, però ai fini dell'immediata eseguibilità non conta, il voto doveva essere dato all'istante, perché chiusa la votazione, viene messa agli atti.

Consigliera Pea:

Mi scuso, Presidente. Mi dispiace.

PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			

Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pellizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele					7
Sambo Monica	5				
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro					8
Scarpa Renzo	7				
Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana					10
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	8				
	8	19	---	---	10

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Visto l'orario, chiedo al Consiglio il termine dei lavori e l'aggiornamento dell'ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Quindi, va in votazione la proposta di De Rossi.

Consigliere Scano:

Presidente, non si può intervenire sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE:

Se c'è una proposta, va votata prima la proposta, se non passa la proposta, intervengono gli altri, che hanno chiesto, sull'ordine dei lavori. Quindi la proposta di Alessio De Rossi è di rinviare ad altro Consiglio la delibera numero 29/2000. Passiamo al voto.

Consigliera VISMAN:

Scusi, sull'ordine dei lavori, non si può intervenire? Da quando?

PRESIDENTE:

Se si chiede una votazione... Sara Visman, è così, anche quando mi chiedete la sospensione, io do la sospensione. In questo caso è una richiesta, per cui si vota la richiesta, se non passa questa richiesta si passa agli altri interventi. Votiamo.

Consigliere Scano:

Presidente, non ho sentito la motivazione. Può farla ripetere al Consigliere De Rossi?
Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo la proposta di De Rossi, di chiudere.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca			1		
Canton Maika			2		
Casarin Barbara	1				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	2				
Cotena Ciro	3				
Crovato Maurizio	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	8				
Gavagnin Enrico	9				
Giacomin Giancarlo	10				
Giusto Giovanni			3		
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno		3			
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	11				
Pea Giorgia	12				
Pellizzato Giovanni		4			
Pellicani Nicola		5			
Rogliani Francesca	13				
Rosato Valter	14				
Rosteghin Emanuele		6			
Sambo Monica		7			
Scano Davide		8			

Scarpa Alessandro					6
Scarpa Renzo			4		
Senno Matteo			5		
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana			6		
Visentin Chiara	15				
Visman Sara		9			
	15	9	6	---	7

Favorevoli 15.

Contrari 9.

Astenuti 6.

Viene approvata la proposta del Consigliere De Rossi. Convoco la Presidenza...

Consigliere Fiano:

Presidente, mi scusi, posso dirle? Se è possibile che lo fa domani mattina, ho una visita prenotata da molto tempo alle 9:30 è possibile verso le 10:30?

PRESIDENTE:

No, il Consiglio di domani non si fa, perché era subordinato alla delibera di bilancio. Io convocherò la capigruppo per rinviare ad altro Consiglio anche questa delibera.

Consigliere Fiano:

Mi scusi e grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a voi.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 19:49

Nota bene: in alcuni passaggi l'audio, non è del tutto chiaro; in tali situazioni è stata inserita l'abbreviazione "inc." (incomprensibile)

Direzione Servizi Istituzionali
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 13 luglio 2020.